

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO

DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)	<i>Pag.</i>	3
COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)	»	4
AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI (I)	»	5
GIUSTIZIA (II)	»	13
DIFESA (IV)	»	15
CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE (VII)	»	16
AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI (VIII)	»	17
ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO E TURISMO (X)	»	24
LAVORO PUBBLICO E PRIVATO (XI)	»	25
AFFARI SOCIALI (XII)	»	32
AGRICOLTURA (XIII)	»	43
COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI	»	49
<i>INDICE GENERALE</i>	<i>Pag.</i>	53

N. B. Sigle dei gruppi parlamentari: Partito Democratico: PD; Movimento 5 Stelle: M5S; Forza Italia - Il Popolo della Libertà - Berlusconi Presidente: (FI-PdL); Articolo 1 - Movimento Democratico e Progressista: MDP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa-NCD: AP-CpE-NCD; Lega Nord e Autonomie - Lega dei Popoli - Noi con Salvini: (LNA); Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà-Possibile: SI-SEL-POS; Scelta civica-ALA per la Costituente Liberale e Popolare-MAIE: SC-ALA CLP-MAIE; Democrazia Solidale-Centro Democratico: (DeS-CD); Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale: (Fdi-AN); Misto: Misto; Misto-Civici e Innovatori: Misto-CI; Misto-Direzione Italia: Misto-DI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-Min.Ling.; Misto-UDC-IDEA: Misto-UDC-IDEA; Misto-Alternativa Libera-Tutti Insieme per l'Italia: Misto-AL-TIpI; Misto-FARE!-PRI: Misto-FARE!-PRI; Misto-Partito Socialista Italiano (PSI) - Liberali per l'Italia (PLI): Misto-PSI-PLI.

PAGINA BIANCA

COMMISSIONI RIUNITE

VII (Cultura, scienza e istruzione) e XI (Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di esperti, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 3830 Pellegrino e C. 3963 Carocci, recanti Modifica all'articolo 18 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, concernente la responsabilità dei dirigenti in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro . 3

AUDIZIONI INFORMALI

Mercoledì 6 settembre 2017.

Audizione di esperti, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 3830 Pellegrino e C. 3963

Carocci, recanti Modifica all'articolo 18 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, concernente la responsabilità dei dirigenti in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro.

L'audizione informale si è svolta dalle 11 alle 12.30.

COMMISSIONI RIUNITE

**VIII (Ambiente, territorio e lavori pubblici)
e X (Attività produttive, commercio e turismo)**

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 4

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 6 settembre 2017.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
13.40 alle 14.10.

I COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge elettorale. C. 2352 Toninelli, C. 2690 Giachetti, C. 3223 Pisicchio, C. 3385 Lauricella, C. 3986 Locatelli, C. 4068 Orfini, C. 4088 Speranza, C. 4092 Menorello, C. 4128 Lupi, C. 4142 Vargiu, C. 4166 Nicoletti, C. 4177 Parisi, C. 4182 Dellai, C. 4183 Lauricella, C. 4240 Cuperlo, C. 4262 Toninelli, C. 4265 Rigoni, C. 4272 Martella, C. 4273 Invernizzi, C. 4281 Valiante, C. 4284 Turco, C. 4287 Marco Meloni, C. 4309 La Russa, C. 4318 D'Attorre, C. 4323 Quaranta, C. 4326 Menorello, C. 4327 Brunetta, C. 4330 Lupi, C. 4331 Costantino, C. 4333 Pisicchio e C. 4363 Fragomeli (*Seguito dell'esame e rinvio*) 5

SEDE REFERENTE

Mercoledì 6 settembre 2017. — Presidenza del presidente Andrea MAZZIOTTI DI CELSO. — Intervengono la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, Sesa Amici, e il sottosegretario di Stato per l'interno Gianpiero Bocci.

La seduta comincia alle 12.10.

Modifiche alla legge elettorale.

C. 2352 Toninelli, C. 2690 Giachetti, C. 3223 Pisicchio, C. 3385 Lauricella, C. 3986 Locatelli, C. 4068 Orfini, C. 4088 Speranza, C. 4092 Menorello, C. 4128 Lupi, C. 4142 Vargiu, C. 4166 Nicoletti, C. 4177 Parisi, C. 4182 Dellai, C. 4183 Lauricella, C. 4240 Cuperlo, C. 4262 Toninelli, C. 4265 Rigoni, C. 4272 Martella, C. 4273 Invernizzi, C. 4281 Valiante, C. 4284 Turco, C. 4287 Marco Meloni, C. 4309 La Russa, C. 4318 D'Attorre, C. 4323 Quaranta, C. 4326 Menorello, C. 4327 Brunetta, C. 4330 Lupi, C. 4331 Costantino, C. 4333 Pisicchio e C. 4363 Fragomeli.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione riprende l'esame del provvedimento rinviato dall'Assemblea nella seduta dell'8 giugno 2017.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, ricorda che nella seduta dello scorso 8 giugno l'Assemblea ha deliberato il rinvio in Commissione delle proposte di legge n. 2352 ed abb., licenziate precedentemente dalla Commissione in un testo unificato, e recanti modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957, n. 361, in materia di elezione della Camera dei deputati, e al testo unico di cui al decreto legislativo 20 dicembre 1993, n. 533, in materia di elezione del Senato della Repubblica, nonché delega al Governo per la rideterminazione dei collegi elettorali uninominali. Il rinvio in Commissione è stato disposto dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea degli identici emendamenti Fraccaro 1.512 e Biancofiore 1.535.

Come è noto, secondo la prassi, in caso di rinvio in Commissione di un progetto di legge dopo che sia stata già discussa dall'Assemblea una parte del testo e, come nel caso di specie, approvati degli emendamenti, la Commissione riprende l'esame del provvedimento senza avere la possibilità di intervenire in alcun modo sulle parti del testo del progetto di legge che

siano già state oggetto di deliberazione da parte dell'Assemblea e che risultino eventualmente modificate da emendamenti approvati.

Pertanto risulta consolidato, e dunque intangibile da parte della Commissione, il contenuto dell'articolo 1, comma 1, capoverso Art. 1, comma 1, che recita « La Camera dei deputati è eletta a suffragio universale, con voto diretto ed eguale, libero e segreto, espresso in un unico turno elettorale »: esso non è stato, infatti, modificato dall'Assemblea, che è passata a discutere emendamenti riferiti a parti successive del testo.

Quanto agli emendamenti approvati, essi, secondo la loro formulazione, hanno disposto all'articolo 1, comma 1, capoverso Art. 1, comma 2, secondo periodo, del testo unificato l'aumento del numero dei collegi uninominali della Camera dei deputati costituiti nelle circoscrizioni nazionali da 225 a 231, sopprimendo contestualmente la disciplina speciale per l'elezione dei deputati nella circoscrizione Trentino Alto Adige/Südtirol – stabilita dall'articolo 2, comma 1-*bis*, del decreto del Presidente della Repubblica n. 361 – e disponendo ulteriori modifiche consequenziali allo stesso articolo 1 e all'articolo 3 della proposta di legge. Inoltre gli identici emendamenti approvati prevedono l'individuazione dei 6 collegi uninominali del Trentino Alto Adige/Südtirol, integrando la tabella A. 1 di cui al comma 31, che – sotto il titolo di collegi uninominali per l'elezione della Camera – contiene l'elencazione dei collegi uninominali.

Pertanto la Commissione non può più intervenire, in particolare, sul numero dei collegi uninominali, né potrebbe sopprimere la tabella A. 1 citata ovvero sostituirla con ripartizioni diverse, come circoscrizioni o collegi plurinominali. Dall'approvazione della parte consequenziale discende anche il vincolo per la Commissione di mantenere l'abrogazione delle disposizioni speciali in materia di elezione della Camera dei deputati riguardanti la regione Trentino Alto Adige/Südtirol e l'istituzione, come detto, alla

Tabella A.1, dei collegi uninominali riguardanti la regione Trentino Alto Adige/Südtirol.

Il nuovo lavoro della Commissione si dovrà quindi svolgere nel rispetto di tali vincoli.

Ricorda che, come convenuto nella riunione dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, del 2 agosto scorso, le sedute della Commissione di oggi e di domani sono state convocate per permettere ai gruppi di esporre le proprie posizioni ai fini della predisposizione del testo base che dovrebbe essere presentato la prossima settimana.

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL) ritiene doveroso che i gruppi, con maturità e senso di responsabilità, proseguano l'*iter* parlamentare dal punto in cui si era interrotto, ovvero dal testo sul quale si era raggiunta un'ampia intesa, al fine di raggiungere l'obiettivo di approvare una legge elettorale in tempi rapidi. Rilevato, al riguardo, che le modifiche apportate dall'Assemblea non hanno inciso sull'impianto strutturale della proposta normativa, ritiene, infatti, che non molto sia cambiato rispetto a quella fase e che vi siano tutti presupposti per continuare l'esame in oggetto, pur nel rispetto dei vincoli contenutistici testé richiamati dal presidente. Giudica necessario, dunque, che i gruppi mostrino un approccio rivolto alla transazione, antepoendo gli interessi generali a quelli particolari della propria parte, in vista del raggiungimento del più ampio consenso possibile. Evidenzia come il percorso sia già stato tracciato dalla programmazione dell'Assemblea prevista per il mese di settembre, sottolineando che sarebbe inaccettabile, dal punto di vista politico ed istituzionale, l'atteggiamento di chi volesse azzerare il cammino compiuto sinora. Ribadisce, quindi, la necessità che, quantomeno ai fini dell'adozione del testo base, si riparta dal lavoro comune già svolto dalla Commissione, peraltro ampiamente condiviso. Fa presente, in conclusione, che il suo gruppo, nell'ottica di una positiva conclusione dell'*iter*, è anche

disponibile ad accogliere modifiche al testo che siano funzionali ad ottenere la più ampia condivisione.

Pino PISICCHIO (Misto) osserva che sarebbe molto grave una rinuncia da parte del Parlamento ad approvare una nuova legge elettorale. Si tratterebbe, infatti, di una scelta non giustificata da motivazioni politiche, che lascerebbe in piedi i due sistemi elettorali per Camera e Senato derivanti dalle sentenze della Corte costituzionale, col risultato di una sicura ingovernabilità. Non va quindi sottovalutato questo pericolo e la legge elettorale va approvata, rendendo coerenti i sistemi elettorali dei due rami del Parlamento. Riguardo a quanto avvenuto in Assemblea nel mese di giugno, ritiene si tratti di un inciampo su un aspetto non certamente secondario ma che non ha lo stesso impatto che avrebbe potuto avere il voto sull'introduzione delle preferenze, che sarebbe stato anch'esso segreto. Si domanda se da giugno sia cambiato qualcosa e se si possa riprendere il discorso interrotto e crede che sia utile che i gruppi politici che avevano stretto l'accordo sul sistema elettorale di tipo tedesco si esprimano al proposito. Altrimenti si potrebbe intraprendere un'altra strada mediante le intese tra i due Presidenti di Camera e Senato, e cioè avviare l'esame nell'altro ramo del Parlamento. Dichiarata la disponibilità a dare proprio il contributo nel caso si trovasse un'intesa.

Ignazio LA RUSSA (FdI-AN) ritiene opportuno non sottovalutare quanto avvenuto in sede di esame di Assemblea, facendo notare che le modifiche apportate in quella sede sono rivelatrici di una difficoltà a superare le divergenze, che, a suo avviso, si sarebbero palesate anche su altre parti del testo, in relazione a questioni nodali ben più importanti. Passando ad esaminare specifiche questioni di merito, fa notare che il suo gruppo potrebbe condividere un testo che persegua l'obiettivo di restituire ai cittadini la possibilità di scegliere da chi farsi rappresentare e governare, scongiurando l'ipotesi che siano

le forze politiche a definire le maggioranze in seguito alle elezioni. In tale prospettiva, giudica opportuno introdurre nel testo un premio di maggioranza, da attribuire non alla lista, ma alla coalizione, rimodulando verso il basso, nel pieno rispetto delle indicazioni fornite dalla Corte costituzionale, sia la soglia percentuale necessaria per la sua attribuzione, che, a suo avviso, potrebbe essere individuata nel 37 per cento dei voti validi ottenuti, sia l'entità del premio, che potrebbe conseguentemente essere ridotto, ad esempio intorno al 51 per cento. Sempre nell'ottica di offrire maggiori possibilità di scelta ai cittadini, ritiene poi opportuno introdurre il sistema delle preferenze, facendo notare che i presunti effetti negativi prodotti da tale sistema, messi in evidenza da taluni soprattutto in relazione alle elezioni amministrative, difficilmente si produrrebbero in sede di elezioni politiche. In alternativa, qualora non fosse possibile giungere all'introduzione delle preferenze, si dichiara a favore di una modifica del testo che renda facoltativa l'indicazione dei capilista bloccati e che, dunque, ammetta la possibilità di pluricandidature, tenuto conto che, altrimenti, soprattutto per le forze politiche più piccole, a suo avviso, si rischierebbe di far eleggere esclusivamente i capilista bloccati, in ragione di un risultato elettorale di ridotte dimensioni. Fa notare, in conclusione, che il suo gruppo affronterà tali questioni con specifiche proposte emendative, che saranno volte a rendere i cittadini protagonisti in ambito elettorale.

Alfredo D'ATTORRE (MDP) osserva che la priorità è approvare la legge elettorale ed evitare così il rischio di applicare due leggi per l'elezione di Camera e Senato tra loro disomogenee. Si tratta di un'assunzione di responsabilità di fronte al Paese: la legge elettorale o la si approva adesso o altrimenti, rimandando l'esame a dopo la conclusione della sessione di bilancio, non ci sarebbero i tempi per approvarla in questa legislatura. In questo modo, inoltre, non si rispetterebbe l'impegno chiesto dal Presidente della Repub-

blica. Il tema, giunti a questo punto, non è quindi quello di difendere il proprio modello elettorale ideale. Ci sono davanti solo due strade: riprendere il discorso interrotto a giugno o andare al voto con i sistemi attuali. Si domanda perché non possa essere ancora valido l'accordo stretto a giugno tra le quattro principali forze parlamentari, venuto meno su una questione non centrale. Riprendendo tale strada si potrebbero affrontare altre questioni, come quella di dare un reale potere ai cittadini sulla scelta dei parlamentari, mediante il voto disgiunto o l'introduzione delle preferenze. Bisogna ripartire, quindi, da dove si era giunti a giugno, facendo sì che la Commissione eserciti la propria funzione. In quest'ottica ritiene utile che il relatore, in vista della redazione del testo base per la prossima settimana, riprenda quei colloqui informali coi rappresentanti dei gruppi, già svolti nel corso della precedente fase d'esame in sede referente. Sulla questione del Trentino Alto Adige venutasi a creare con l'approvazione degli identici emendamenti Fraccaro e Biancofiore, ribadisce che non sia impediente al prosieguo dell'esame e che si possa senz'altro trovare una soluzione nell'*iter* tra Camera e Senato.

Stefano FASSINA (SI-SEL-POS) auspica che prevalga il senso di responsabilità dei gruppi e che, nel rispetto dell'autorevolezza del Parlamento, si proceda verso la conclusione positiva dell'*iter*. Sarebbe un vulnus grave e lesivo delle prerogative del Parlamento, a suo avviso, giungere alle elezioni con sistemi elettorali disomogenei, peraltro risultanti dalle decisioni della Corte costituzionale. Rivolge, dunque, un appello alle forze politiche protagoniste del precedente accordo, affinché si riparta quantomeno da quel testo, lasciando poi la possibilità ai gruppi di intervenire in sede di esame degli emendamenti. Fa notare, infatti, che quel testo, seppur condivisibile in alcuni aspetti, potrebbe essere migliorato in alcune altre parti, rafforzando, ad esempio, la possibilità di scelta dei cittadini. Evidenzia, in conclusione, che rinviare la conclusione

dell'*iter* ad una fase successiva alla sessione di bilancio equivarrebbe a decidere l'affossamento del provvedimento.

Giancarlo GIORGETTI (LNA) osserva preliminarmente che all'esterno del Parlamento ci si chiede cosa sia stato fatto da giugno ad adesso e che cosa sia cambiato. Ricorda che la disponibilità del suo gruppo nei mesi scorsi nasceva dalla necessità di approvare una qualsivoglia legge elettorale per andare subito ad elezioni anticipate, per porre fine a una sorta di surroga della democrazia che dura da quattro anni. Rileva altresì che il suo gruppo indica la preferenza per una legge elettorale che assicuri la governabilità, cosa di cui il sistema simile al tedesco difetta; da qui nasce il favore per qualsiasi formula maggioritaria di coalizione, in modo che la sera stessa delle elezioni si sappia chi ha vinto. Ribadisce però che qualunque formula va bene, purché si voti il prima possibile. Osserva che la responsabilità maggiore della situazione attuale ricade sul Partito democratico, in quanto senza il consenso del Partito democratico è impossibile approvare la legge elettorale. È questo gruppo che deve indicare la strada da percorrere. Conclude affermando che la legge elettorale va fatta rapidamente o altrimenti va detto chiaramente che non si intende cambiare il sistema attualmente vigente.

Gian Luigi GIGLI (DeS-CD) fa notare che continuare a tergiversare sul punto della legge elettorale, con il rischio di rinviarne l'esame ad un momento successivo alla sessione di bilancio, equivale a condannare il Paese all'ingovernabilità, sulla base di una disciplina vigente che appare inadeguata a garantire maggioranze omogenee. Pur rilevando che il suo gruppo sarebbe a favore di un testo diverso, che si rifacesse realmente al modello tedesco, ritiene che tutte le forze politiche debbano mostrare senso di responsabilità, avendo a cuore una rapida conclusione dell'*iter*, nel rispetto anche degli auspici formulati al riguardo dal Presidente della Repubblica.

Danilo TONINELLI (M5S) osserva preliminarmente che la posizione del suo gruppo è improntata al realismo. Prima di tutto il Movimento 5 Stelle non rinnega il lavoro svolto nei mesi scorsi; rileva, però, che i voti segreti ci sono e che sono serviti ad esprimere un dissenso interno a gruppi, diversi dal suo, riguardo non tanto ad oggetti specifici, ma a ragioni diverse come l'evitare le elezioni anticipate. Bisogna quindi capire se, nel caso si voglia proseguire sulla strada intrapresa a giugno, ci sia una minima possibilità di andare avanti. Sottolinea poi l'importanza del clima tra i vari gruppi. Se è vero che le leggi importanti si fanno insieme, questo è vero per la legge elettorale, fondamentale per il buon funzionamento della democrazia, ma anche per altre leggi, utili a ricostruire il rapporto di fiducia tra il Parlamento e i cittadini, giunto ai minimi storici. Si riferisce al progetto di legge sui vitalizi, approvato dalla Camera e attualmente all'esame del Senato. Se il Partito democratico non dimostrerà di saper gestire il dissenso interno su questo tema e i probabili franchi tiratori, ciò significherà che non c'è la volontà di approvare subito quel progetto di legge ed allora è meglio andare a votare subito dopo l'approvazione della legge di bilancio.

Maurizio LUPI (AP-CpE-NCD) preso atto che il gruppo del M5S ha assunto una posizione politica che non considera prioritaria l'approvazione di una legge elettorale, fa notare che, al contrario, il suo gruppo giudica fondamentale concludere positivamente l'iter di esame, purché — con realismo e capacità di dialogo fra tutte le forze politiche — si riprenda il lavoro comune precedentemente svolto e lo si integri con quegli ulteriori elementi di merito ritenuti necessari al raggiungimento di un più ampio consenso. Entrando più nel merito delle questioni, giudica opportuno compiere scelte legislative che vadano nella direzione della governabilità e della rappresentatività nonché del rafforzamento del potere di scelta del cittadino. Associandosi a talune considerazioni già svolte nel presente dibat-

tito, fa riferimento, ad esempio, alla possibilità di introdurre un premio di governabilità o di rendere facoltativa l'indicazione da parte delle forze politiche dei capilista bloccati, attraverso il meccanismo delle pluricandidature, laddove non sia possibile giungere all'introduzione del sistema di preferenze, ritenuto dal suo gruppo più appropriato. Ritiene realistica, pertanto, una rapida e positiva prosecuzione dell'iter, facendo notare che il suo gruppo è disponibile a confrontarsi costruttivamente per raggiungere tale importante traguardo.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, afferma di aver ascoltato con attenzione tutti gli interventi, i quali denotano uno spirito costruttivo. Condivide in particolare l'affermazione in base alla quale ricade sul Parlamento la responsabilità di armonizzare i sistemi elettorali di Camera e Senato. Desidera a tal proposito porre alcune questioni. La prima riguarda quanto comunicato dal Presidente sul vincolo per la Commissione rappresentato dagli emendamenti approvati dall'Assemblea. Si tratta di una prassi. Si chiede se l'unanimità di tutti i gruppi possa sopprimere a tale vincolo. Chiede, quindi, un ulteriore approfondimento della questione. Rileva poi che quella approvata dalla Commissione in sede referente è la terza proposta avanzata dal Partito Democratico, su cui era stata trovata una larghissima convergenza. Riguardo ai voti segreti, osserva che chiaramente ci sono stati e ci saranno, ma è importante lo spirito con cui i gruppi che trovano un accordo affrontano l'esame dell'Assemblea. Questo significa che in futuro sui punti su cui si troverà un accordo in Commissione non dovranno essere presentati emendamenti in Assemblea. Ritiene che si possa partire dal testo già approvato, ma potrebbe anche essere fatto un supplemento di verifica sulla possibilità di un accordo più largo. Riguardo a quanto affermato dal deputato Toninelli, fa notare che è stato inserito un elemento negativo, vale a dire la subordinazione di un eventuale accordo sulla legge elettorale alla approvazione di un

provvedimento all'esame dell'altro ramo del Parlamento. Si tratta del testo in materia di vitalizi sul quale il partito democratico concorda, ma non è accettabile porre la questione in questi termini. Il Movimento 5 Stelle dica chiaramente se l'approvazione della legge sui vitalizi rappresenti o meno una condizione irrinunciabile per proseguire l'esame sulla legge elettorale. Desidera, peraltro, porre l'accento sulla parte costruttiva dell'intervento del deputato Toninelli, nella quale ribadisce il lavoro comune svolto. È un punto di partenza dal quale si può ripartire. Dichiaro di non avere preclusioni su altri temi posti nei loro interventi da altri deputati ma ribadisce che non ci può essere la presentazione di emendamenti una volta trovato un accordo complessivo.

Giuseppe LAURICELLA (PD), nel condividere l'opportunità di proseguire l'esame ripartendo dal testo in precedenza condiviso da taluni degli schieramenti in campo, fa notare che è in corso di svolgimento un confronto serio tra esponenti del suo gruppo, peraltro aperto anche al contributo esterno di membri di altri gruppi, che appare rivolto all'individuazione di possibili modifiche tese a garantire l'approvazione di una legge elettorale che goda del più ampio consenso politico. Fa notare che tale iniziativa intrapresa da alcuni parlamentari è volta ad agevolare una conclusione positiva dell'*iter*, obiettivo il cui raggiungimento ritiene che non possa essere differito, tenuto conto che la normativa vigente non appare in grado di assicurare maggioranze omogenee tra le due Camere, come peraltro indicato dal Presidente della Repubblica e dalla Corte costituzionale. Ritiene che una strada percorribile, ai fini del raggiungimento di un'intesa più ampia, possa essere quella di prevedere, sia alla Camera che al Senato, un premio di maggioranza da attribuire facoltativamente alla lista o alla coalizione, senza peraltro imporre per legge l'una o l'altra soluzione. Facendo riferimento a talune osservazioni svolte dal deputato La Russa, ritiene opportuno mantenere la soglia del 40 per cento dei voti validi

conseguiti per l'attribuzione di tale premio, giudicando rischioso abbassare tale soglia verso valori percentuali che potrebbero incorrere nel vaglio di costituzionalità della Consulta. Piuttosto, giudica possibile una riduzione, ad esempio dal cinque al tre per cento, delle soglie di sbarramento per le liste che partecipano alla coalizione.

Ritiene infine doveroso che i gruppi si dimostrino propensi al dialogo e giudica inaccettabile l'atteggiamento di chi condiziona la conclusione dell'*iter* al verificarsi di presupposti legati all'esame di altri provvedimenti, dimostrando in tal modo di non volere l'approvazione di una legge elettorale.

Giancarlo GIORGETTI (LNA) aveva chiesto nel suo precedente intervento al partito democratico di specificare la propria posizione, dato che è a quel gruppo che spetta l'onere, in quanto maggioranza relativa, di sbloccare la situazione. Osserva che il deputato Fiano ha svolto un intervento più da relatore che da rappresentante del suo gruppo. Quanto all'intervento del deputato Lauricella, si tratta a suo avviso di una rivoluzione copernicana rispetto al sistema tedesco. È una posizione che condivide ma che significa nella sostanza l'abbandono del sistema tedesco. Prevede, quindi, che in questo caso qualcuno dei quattro gruppi abbandoni l'accordo. Ritiene quindi che ci siano alcuni elementi chiave da chiarire, come il tema della coalizione. Chiede al gruppo del Partito Democratico se quella indicata dal deputato Lauricella sia la posizione del gruppo o se si tratti di una posizione espressa a titolo personale.

Emanuele FIANO (PD) fa notare che l'intervento del deputato Lauricella è stato svolto a titolo personale.

Giuseppe LAURICELLA (PD), in risposta al deputato Giancarlo Giorgetti, fa notare che si sta ragionando su possibili modifiche al testo, sul quale taluni gruppi avevano in precedenza raggiunto un'intesa, senza stravolgerne l'impianto ma aggiun-

gendo elementi di merito importanti, tesi a favorire il raggiungimento di un più ampio consenso. Precisa poi di non essere intervenuto a titolo personale, facendo notare che all'interno del suo gruppo convivono diverse posizioni. Ribadisce che l'iniziativa parlamentare assunta, che ha avuto origine all'interno del suo gruppo, è volta alla costruzione di un percorso di condivisione più ampio che faciliti l'approvazione di una legge elettorale.

Ignazio LA RUSSA (FdI-AN) ringrazia il deputato Lauricella che ha esplicitato le difficoltà del Partito Democratico che rendono impervia l'ipotesi di svolgere un rapido esame. Ritiene utile affrontare prima alcuni temi chiave, quali l'introduzione di un premio di maggioranza dato alla lista o alla coalizione oppure alla sola lista.

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL) fa notare che l'adozione di un testo base rappresenta un primo necessario passaggio procedurale, al quale giudica opportuno giungere quanto prima; fa notare che successivamente si potrà discutere più dettagliatamente delle questioni che stanno a cuore a ciascun gruppo. Giudica dunque necessario rinviare ad un momento successivo il confronto su taluni punti di merito, al fine di non alimentare confusione e incertezze in un passaggio procedurale così importante.

Alfredo D'ATTORRE (MDP) ritiene che bisogna procedere con ordine in un clima costruttivo. Osserva che nessuno si è dichiarato contrario all'ipotesi di partire dal testo approvato in sede referente. Condivide la richiesta del deputato Fiano di approfondire la questione della possibilità di superare con un accordo forte la questione del vincolo posto dagli emendamenti approvati dall'Assemblea. Condivide, altresì, quanto detto sempre dal collega Fiano in merito all'allargamento dell'accordo, ma non ritiene che possa essere dato un potere di veto a una forza politica.

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL), nel giudicare paradossale subordinare la con-

clusione dell'*iter* a condizioni illogiche ed eccentriche, auspica che, nel prosieguo dell'*iter*, il gruppo del M5S possa cambiare posizione. Ritiene necessario giungere all'approvazione di una legge il più possibile condivisa.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, desidera fare alcune precisazioni sulla questione posta dal deputato Fiano in merito al vincolo per il lavoro della Commissione sorto dall'approvazione in Assemblea degli identici emendamenti Fraccaro e Biancofiore. Osserva prima di tutto che, nel caso di specie, la prassi parlamentare ha una valenza costituzionale e che tale prassi è retta dal principio del *ne bis in idem*. Se non fosse così si darebbe alla maggioranza il potere smisurato di tornare ogni volta su deliberazioni dell'Assemblea a lei non favorevoli. È un vincolo che vale per l'Assemblea e tanto più per la Commissione. Riguardo all'ipotesi ventilata di ricercare l'unanimità dei gruppi parlamentari al fine del superamento di detta prassi, rileva che tale condizione non potrebbe in alcun modo ritenersi idonea a superare la deliberazione dell'organo assembleare, formata attraverso la manifestazione di volontà dei singoli deputati, ad iniziare dai primi firmatari degli emendamenti approvati. Sottolinea infine come la questione procedurale sia stata da lui attentamente approfondita e ponderata, anche a fronte della sua iniziale propensione a valutare l'esistenza di eventuali margini di attenuazione del vincolo in questione.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, prende atto delle precisazioni fornite dal Presidente. Sottolinea che il suo gruppo non ha preclusioni di sorta rispetto alle argomentazioni degli altri schieramenti ed evidenzia come la posizione del gruppo M5S non sembra volta ad una conclusione positiva dell'*iter*. Cita, peraltro, talune agenzie di stampa, riferite al dibattito odierno, che riportano dichiarazioni del deputato Toninelli, secondo le quali il suo gruppo sembrerebbe dare priorità all'approvazione della legge sui vitalizi dei parlamentari rispetto alla legge elettorale.

Danilo TONINELLI (M5S) fa presente che il deputato Fiano non ha bisogno della lettura di un'agenzia di stampa, della quale è responsabile l'agenzia medesima, per sapere quanto da lui affermato nel corso della seduta. Ribadisce che tutto è inutile se non si danno segnali che rasserenino il clima tra i gruppi. Osserva infatti che la legge sui vitalizi può essere approvata in pochi giorni.

Emanuele FIANO (PD), *relatore*, dopo aver precisato che il suo gruppo ha a cuore anche l'approvazione del provvedimento sui vitalizi, osserva, con riferimento all'*iter* riguardante la materia elettorale, che, nell'ottica del raggiungimento di un obiettivo concreto, appare necessario che ciascun gruppo renda trasparente e chiara la propria posizione. Rileva, invece, una sottile differenza tra quanto sostenuto nella seduta odierna dal deputato Toninelli e quanto viene già riportato dagli organi di stampa, sottile differenza dalla quale potrebbero facilmente derivare diverse interpretazioni.

Giancarlo GIORGETTI (LNA) precisa che ritiene utile affrontare la questione del premio di maggioranza prima della presentazione del testo base.

Alfredo D'ATTORRE (MDP), rivolgendosi al deputato Lauricella, fa notare che

le ipotesi di modifiche al testo da lui rappresentate, che fanno riferimento ad un premio di coalizione o di lista, con soglie di sbarramento differenziate, sembrerebbero ripercorrere fedelmente il modello elettorale del sistema cosiddetto «*porcellum*». Nel comprendere che la condivisione di certi modelli possa provenire dal centrodestra, si dichiara sorpreso che una simile proposta giunga da esponenti appartenenti al gruppo del partito democratico.

Francesco Paolo SISTO (FI-PdL) auspica che nella seduta già convocata nella giornata di domani, giovedì 7 settembre, possano concludersi gli interventi dei gruppi, in modo da consentire al relatore di presentare una proposta di testo base. Nel citare la formula delle «convergenze parallele» coniata da Aldo Moro, auspica altresì che nel corso dell'*iter* possa essere raggiunto un accordo che veda anche il favore del gruppo del Movimento 5 Stelle.

Andrea MAZZIOTTI DI CELSO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame alla seduta già convocata per la giornata di domani, giovedì 7 settembre 2017.

La seduta termina alle 13.50.

II COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

S O M M A R I O

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 4574 Berretta e C. 4575 Berretta, recanti disposizioni in materia di equo compenso per le prestazioni professionali degli avvocati (<i>Deliberazione</i>)	13
Sull'ordine dei lavori	13

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 4574 Berretta e C. 4575 Berretta, recanti disposizioni in materia di equo compenso per le prestazioni professionali degli avvocati.	
Audizione di rappresentanti dell'Organismo congressuale forense e di rappresentanti del Consiglio nazionale forense (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	14
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	14

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 6 settembre 2017. — Presidenza del Presidente Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 13.05.

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 4574 Berretta e C. 4575 Berretta, recanti disposizioni in materia di equo compenso per le prestazioni professionali degli avvocati.

(Deliberazione).

Donatella FERRANTI, *presidente*, sulla base di quanto convenuto dall'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione del 28 luglio scorso, ed essendo stata acquisita l'intesa con la Presidente della Camera ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, propone lo svolgimento di un'indagine conoscitiva, ai sensi dell'articolo 79,

comma 5, del Regolamento, in relazione all'esame delle proposte di legge C. 4574 Berretta e C. 4575 Berretta, recanti disposizioni in materia di equo compenso per le prestazioni professionali degli avvocati.

Fa presente, quindi, che, nel corso dell'indagine conoscitiva, la Commissione procederà alle audizioni di rappresentanti dell'avvocatura e delle professioni regolamentate.

La Commissione approva la proposta della presidente.

Sull'ordine dei lavori.

Gianfranco Giovanni CHIARELLI (Misto-CR) chiede che alle proposte di legge in titolo sia abbinata la proposta di legge a sua prima firma C. 3854 vertente su materia identica.

Donatella FERRANTI, *presidente*, assicura che l'abbinamento della predetta proposta di legge a firma del deputato Chiarelli sarà disposto nel corso della prima seduta utile.

La seduta termina alle 13.10.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 6 settembre 2017. — Presidenza del Presidente Donatella FERRANTI.

La seduta comincia alle 13.10.

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 4574 Berretta e C. 4575 Berretta, recanti disposizioni in materia di equo compenso per le prestazioni professionali degli avvocati.

Audizione di rappresentanti dell'Organismo congressuale forense e di rappresentanti del Consiglio nazionale forense.

(Svolgimento e conclusione).

Donatella FERRANTI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso la trasmissione diretta sulla web-tv della Camera dei deputati. Ne dispone, pertanto, l'attivazione. Introduce, quindi, l'audizione.

Svolgono una relazione sui temi oggetto dell'audizione Andrea MASCHERIN, *Presidente del Consiglio nazionale forense*, Antonio BAFFA, *consigliere nazionale del Consiglio nazionale forense*, e Antonio ROSA, *Coordinatore dell'Organismo congressuale forense*.

Intervengono per porre quesiti e formulare osservazioni i deputati David ERMINI (PD), Antonio MAROTTA (AP), Gianfranco Giovanni CHIARELLI (Misto-CR) e Giuseppe BERRETTA (PD), *relatore*.

Rispondono ai quesiti posti Andrea MASCHERIN, *Presidente del Consiglio nazionale forense* e Antonio ROSA, *Coordinatore dell'Organismo congressuale forense*.

Donatella FERRANTI, *presidente*, ringrazia gli auditi e dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle 14.10.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.25.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	15
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 6 settembre 2017.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
11.30 alle 11.45.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(Cultura, scienza e istruzione)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	16
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 6 settembre 2017.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
12.30 alle 12.40.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle manifestazioni, delle rievocazioni e dei giochi storici. Nuovo testo C. 66 Realacci ed abb. (Alla VII Commissione) *(Esame e rinvio)* 17

AUDIZIONE INFORMALE:

Audizione, nell'ambito dell'esame in sede consultiva della proposta di legge C. 4522, approvata dal Senato, recante « Norme in materia di domini collettivi », del dott. Michele Filippini, presidente della Consulta Nazionale della proprietà collettiva, del Prof. Pietro Nervi, professore di economia e politica montana e forestale presso l'Università degli studi di Trento e del Prof. Cerulli Irelli, professore ordinario di diritto amministrativo presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma Sapienza 19

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'emergenza idrica e sulle misure necessarie per affrontarla.

Audizione di rappresentanti di Acea SpA *(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione)* 19

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Autorità e Enti di Ambito (ANEA) *(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione)* 20

Audizione di rappresentanti dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale, dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale *(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione)* 20

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Nuovo testo unificato C. 423-608-871-1085-1126-1177-1263-1386-1512-1537-1616-1632-1711-1719-2063-2353-2379-2662-2736-2913-3029/A e abbinate C. 2454 Consiglio regionale del Lazio, C. 3218 Schullian, C. 4019 Bechis, C. 4097 Consiglio regionale dell'Emilia Romagna, C. 4555 Fauttilli e C. 4581 Bergamini. Nuovo testo C. 3265 Romanini (Alla IX Commissione) *(Esame e rinvio)* 21

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI 23

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 settembre 2017. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.

La seduta comincia alle 11.50.

Disposizioni per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle manifestazioni, delle rievocazioni e dei giochi storici.

Nuovo testo C. 66 Realacci ed abb.

(Alla VII Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Tino IANNUZZI (PD), *relatore*, ricorda che la Commissione è chiamata ad esaminare ai fini del prescritto parere la proposta di legge in tema di disposizioni per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle manifestazioni dei cortei in costume, delle rievocazioni e dei giochi storici (C. 66 Realacci, C. 3804 Donati, C. 4085 Picchi), nel nuovo testo unificato adottato dalla Commissione Cultura il 6 luglio scorso. La proposta di legge – che riprende un tema già affrontato durante la XVI legislatura (da ultimo, il 6 agosto 2012 la VII Commissione aveva adottato un nuovo testo unificato degli AA.C. 3461 e 3605) – ha la giusta e meritoria finalità di sostenere e valorizzare le manifestazioni aventi ad oggetto rievocazioni storiche, quali componenti fondamentali e significative del patrimonio culturale immateriale del nostro Paese. In particolare, l'articolo 1 affida alla Repubblica il compito di riconoscere tali manifestazioni che costituiscono elemento di coesione e di identità nazionale, strumento di diffusione della conoscenza della cultura e dell'arte italiane in Europa e nel mondo, nonché oggetto dell'attività imprenditoriale culturale e creativa, dell'offerta turistica nazionale e fattore di integrazione e contrasto del disagio sociale. La disposizione richiama in proposito – oltre agli articoli della Costituzione 9 (che promuove la cultura e la ricerca, oltre a tutelare il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione) e 33 (in base al quale arte e scienza sono libere) ed alle Convenzioni UNESCO del 2003 per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale e del 2005 sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali – l'articolo 167 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea, in base al quale l'Unione contribuisce al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali. Ai fini dell'individuazione dell'oggetto della nuova disciplina, l'articolo 2, che introduce e fissa le differenti definizioni, fa riferimento ad eventi in abiti storici, rievocazioni e giochi storici, che rispettino almeno uno dei seguenti

requisiti: ripropongano usi, costumi e tradizioni tipici del territorio di appartenenza; rievochino rilevanti avvenimenti storici, le cui origini siano comprovate da fonti documentali; siano organizzati da associazioni, enti locali o altri soggetti pubblici o privati senza finalità di lucro, nel rispetto dei criteri stabiliti con decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali. In base all'articolo 3, l'albo nazionale delle associazioni di rievocazione storica e l'elenco delle manifestazioni di rievocazione storica sono istituiti presso il Ministero dei beni culturali, che provvede alla loro gestione, nonché alla pubblicazione sul proprio sito. Entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento, il Ministro emana un decreto per determinare le categorie delle manifestazioni e delle associazioni, i requisiti e le modalità per l'iscrizione all'albo, nonché le modalità di aggiornamento annuale dello stesso. L'articolo 4 stabilisce che lo Stato, le regioni, le province autonome di Trento e Bolzano (fatte salve le loro competenze in materia), i comuni, le città metropolitane e le comunità montane sostengono e valorizzano le manifestazioni di rievocazione storica. Il sostegno dello Stato avviene mediante apposite sovvenzioni. Come stabilito dall'articolo 5, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento, il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, istituisce il Comitato scientifico delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione storica, composto da docenti universitari delle materie interessate, di nomina ministeriale; da un funzionario del Ministero dei beni culturali, nonché da un funzionario del Ministero dell'economia. Il Comitato esprime parere vincolante sul possesso dei requisiti delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione storica, ai fini del loro inserimento nell'albo o nell'elenco di cui all'articolo 3. Si esprime, inoltre, sulle richieste di patrocinio inoltrate al Ministero dei beni culturali per lo svolgimento di iniziative di formazione e di aggiornamento rivolte agli addetti del settore. Stabilisce, infine, i

criteri per l'assegnazione delle sovvenzioni, a valere sul Fondo per la rievocazione storica di cui al successivo articolo 6. Tale Fondo, già istituito nello stato di previsione del Ministero dei beni culturali dalla legge di bilancio per il 2017 (articolo 1, comma 627, della legge 11 dicembre 2016, n. 232), è destinato a finanziare le sovvenzioni di cui all'articolo 4, in base a criteri determinati con decreto del Ministro dei beni culturali, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento. Il Fondo è diretto ad erogare contributi alle associazioni e alle manifestazioni di rievocazione storica, per le spese relative alla loro attività, nonché alla realizzazione di pubblicazioni, di convegni e seminari specifici sulla rievocazione storica. Se ne autorizza, inoltre, il finanziamento per 2 milioni di euro a decorrere dal 2020. Ciò premesso, verificato che il testo unificato sopra illustrato non investe ambiti di competenza della Commissione Ambiente, valutati comunque molto positivamente le finalità, la *ratio* ed i contenuti specifici dello stesso testo, che sono in linea con gli obiettivi perseguiti in più occasione dalla Commissione, a partire dal provvedimento in favore dei piccoli comuni e dalle modifiche alla legge sui parchi, la n. 394 del 1991, propone di esprimere parere favorevole, auspicando la rapida approvazione di una proposta rilevante e significativa.

Ermete REALACCI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 11.55.

AUDIZIONE INFORMALE

Mercoledì 6 settembre 2017.

Audizione, nell'ambito dell'esame in sede consultiva della proposta di legge C. 4522, approvata dal Senato, recante «Norme in materia di domini collettivi», del dott. Michele Filippini, presidente della Consulta Nazionale della proprietà collettiva, del

Prof. Pietro Nervi, professore di economia e politica montana e forestale presso l'Università degli studi di Trento e del Prof. Cerulli Irelli, professore ordinario di diritto amministrativo presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma Sapienza.

L'audizione si è svolta dalle 12 alle 13.

INDAGINE CONOSCITIVA

Mercoledì 6 settembre 2017. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.

La seduta comincia alle 14.15.

Indagine conoscitiva sull'emergenza idrica e sulle misure necessarie per affrontarla.

Audizione di rappresentanti di Acea Spa.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione).

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera, nonché la trasmissione diretta sulla *web tv*. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Luca Alfredo LANZALONE, *presidente di Acea Spa*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e considerazioni, la deputata Stella BIANCHI (PD), i deputati Emiliano MINNUCCI (PD), Oreste PASTORELLI (Misto-PSI-PLI) e Roberto MORASSUT (PD), quindi la deputata Federica DAGA (M5S), il presidente Ermete REALACCI, nonché la deputata Raffaella MARIANI (PD).

Luca Alfredo LANZALONE, *presidente di Acea Spa*, fornisce ulteriori precisazioni.

Ermete REALACCI, *presidente*, ringrazia i rappresentanti di Acea Spa e dichiara concluso lo svolgimento dell'audizione.

Audizione di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Autorità e Enti di Ambito (ANEA).

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione).

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera, nonché la trasmissione diretta sulla *web-tv*. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Alessandro MAZZEI, *responsabile tecnico-scientifico dell'Associazione Nazionale Autorità ed Enti di Ambito (ANEA)*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Interviene, per porre quesiti e considerazioni, la deputata Chiara BRAGA (PD).

Alessandro MAZZEI, *responsabile tecnico-scientifico dell'Associazione Nazionale Autorità ed Enti di Ambito (ANEA)*, fornisce ulteriori precisazioni.

Ermete REALACCI, *presidente*, ringrazia i rappresentanti dell'Associazione Nazionale Autorità ed Enti di Ambito (ANEA) e dichiara concluso lo svolgimento dell'audizione.

La seduta, sospesa alle 15.15, è ripresa alle 15.30.

Audizione di rappresentanti dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale, dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale.

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione).

Ermete REALACCI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta

odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera, nonché la trasmissione diretta sulla *web tv*. Ne dispone, pertanto, l'attivazione.

Introduce, quindi, l'audizione.

Erasmus D'ANGELIS, *segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale*, Remo PELILLO, *dirigente dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale*, Meuccio BERSELLI, *segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po*, Alessio PICARELLI, *dirigente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po*, e Massimo LUCCHESI, *segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale*, svolgono relazioni sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, per porre quesiti e considerazioni, il presidente Ermete REALACCI nonché le deputate Raffaella MARIANI (PD), Federica DAGA (M5S), Chiara BRAGA (PD) e Claudia MANNINO (Misto).

Alessio PICARELLI, *dirigente dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po*, Erasmo D'ANGELIS, *segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale*, e Massimo LUCCHESI, *segretario generale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale*, forniscono ulteriori precisazioni.

Ermete REALACCI, *presidente*, ringrazia i rappresentanti dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale, dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale e dichiara concluso lo svolgimento dell'audizione.

La seduta termina alle 16.30.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta è pubblicato in un fascicolo a parte.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 6 settembre 2017. — Presidenza del presidente Ermete REALACCI.

La seduta comincia alle 16.30.

Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.

Nuovo testo unificato C. 423-608-871-1085-1126-1177-1263-1386-1512-1537-1616-1632-1711-1719-2063-2353-2379-2662-2736-2913-3029/A e abbinate C. 2454 Consiglio regionale del Lazio, C. 3218 Schullian, C. 4019 Bechis, C. 4097 Consiglio regionale dell'Emilia Romagna, C. 4555 Fauttilli e C. 4581 Bergamini.

Nuovo testo C. 3265 Romanini.

(Alla IX Commissione).

(Esame e rinvio).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento in titolo.

Alessandro MAZZOLI (PD), *relatore*, ricorda ai colleghi che la Commissione è chiamata ad esaminare ai fini del prescritto parere il nuovo testo unificato C. 423 ed abbinate, recante modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, come risultante dalle modifiche introdotte a seguito degli emendamenti approvati in sede referente da parte della IX Commissione il 26 luglio scorso. Ricorda preliminarmente che il precedente testo (C. 1512 Meta ed abbinate), licenziato dalla Commissione Trasporti ad aprile 2015 e su cui il 23 settembre 2014 la Commissione Ambiente aveva espresso parere favorevole con condizione, è stato rinviato in Commissione il 10 giugno 2015 dall'Assemblea, in quanto il provvedimento recava alcune disposizioni nel frattempo inserite in altri progetti di legge. Il risultato di tale riesame da parte della Commissione competente è il nuovo testo unificato al nostro esame, che interviene ad introdurre un nuovo articolo al codice della strada e a modificarne 28. In via generale sottolinea che gli articoli premissivi 01 e 02 all'articolo 1 interven-

gono in tema di definizioni e classificazioni delle strade e del traffico, mentre l'articolo premissivo 03 modifica le misure in materia di circolazione delle biciclette. L'articolo 1 modifica invece l'articolo 9 del codice della strada al fine di inserire gli autoveicoli stradali da competizione immatricolati tra i veicoli atipici. L'articolo 1-*bis* interviene in materia di conferimento delle funzioni di prevenzione e accertamento delle violazioni in materia di sosta e circolazione, mentre l'articolo 2 modifica l'articolo 16 del codice della strada, in materia di fasce di rispetto in rettilineo ed aree di visibilità nelle intersezioni fuori dei centri abitati. L'articolo 2-*bis* eleva gli importi minimo e massimo delle sanzioni amministrative previste per la violazione delle prescrizioni in materia di pubblicità sulle strade. L'articolo 2-*ter* prevede invece che per esigenze di sicurezza nelle intersezioni stradali possa essere predisposta a terra una linea di arresto riservata alle biciclette opportunamente avanzata rispetto alla linea di arresto dei veicoli. I successivi articoli 2-*quater*, 2-*quinqüies* e 2-*sexies* intervengono rispettivamente in materia di segnali luminosi negli attraversamenti pedonali non semaforizzati, verifiche delle apparecchiature di accertamento dei limiti di velocità nonché in materia di macchine agricole e veicoli di interesse storico. L'articolo 3, in coerenza con la normativa dell'Unione europea, aumenta il limite di sagoma per gli autosnodati e filosnodati adibiti a servizio di linea per il trasporto di persone. L'articolo 4 prevede che possano essere adibiti al servizio di noleggio con conducente anche i motoveicoli per trasporto promiscuo o per trasporti specifici di persone. Gli articoli 4-*bis* e 4-*ter* intervengono in materia di reimmatricolazione dei veicoli storici e di targhe sostitutive per i veicoli che partecipano a competizioni motoristiche; l'articolo 5 consente a tutti i proprietari di macchine agricole (nonché titolari di diritti reali attuali o potenziali sulle stesse), anche se non sono titolari di imprese agricole, di poterle immatricolare. Mentre l'articolo 5-*bis* modifica l'articolo 115 del codice della strada in materia di requisiti

di guida, l'articolo 6 è volto ad allineare alla normativa europea le disposizioni relative alle modalità di esecuzione delle esercitazioni per il conseguimento delle patenti di guida per consentire che esse si svolgano in tutte le condizioni di traffico. L'articolo 7, che introduce l'articolo aggiuntivo 93-bis al codice della strada, interviene in materia di controlli sui veicoli immatricolati in uno Stato appartenente all'Unione europea (UE) o allo Spazio economico europeo (SEE). L'articolo 8 interviene sui limiti di velocità e sui relativi controlli, mentre l'articolo 9 è diretto a consentire la sosta dei velocipedi sui marciapiedi ove non vi siano apposite attrezzature per il parcheggio, naturalmente a condizioni che ciò non crei intralcio ai pedoni o interferisca con i percorsi tattili per i disabili visivi. L'articolo 10 prevede la rimozione dei veicoli che sostano, senza averne titolo, negli stalli riservati al *car sharing*. Con l'articolo 10-bis viene introdotto il dispositivo antiabbandono dei bambini trasportati, mentre l'articolo 11 è diretto a contrastare l'uso improprio di dispositivi elettronici quali *smartphone*, computer portatili, notebook, tablet e dispositivi analoghi durante la guida, rendendo più severe le sanzioni già previste. L'articolo 12 è volto ad indicare la documentazione che il conducente deve detenere ai fini della circolazione stradale nelle more della definizione di situazioni transitorie (aggiornamenti, passaggi di proprietà e via dicendo) al fine di superare le incertezze causate dalla mancanza di uno specifico regime giuridico obbligatorio. L'articolo 13 modifica l'articolo 182 del codice della strada in materia di circolazione di velocipedi, mentre i successivi articoli 13-bis, 13-ter e 13-quater intervengono in materia di notificazione delle violazioni, accertamento delle violazioni concernenti gli obblighi di revisione e la copertura assicurativa nonché in materia di riscossione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie. L'articolo 14 contiene infine la clausola di invarianza finanziaria. Per quanto attiene all'ambito di competenza della Commissione Ambiente, segnala in primo luogo l'articolo

premissivo 01 all'articolo 1 che interviene a modificare l'articolo 2 del codice della strada allo scopo di integrare la classificazione delle strade, introducendo una ulteriore tipologia di strada corrispondente a: viabilità forestale, sentiero, mulattiera e tratturo, e indicandone le caratteristiche minime. In particolare, per caratteristiche dimensionali e tecniche, essa è destinata all'esclusivo passaggio di pedoni, velocipedi e animali, fatto salvo il transito occasionale di veicoli a motore e rimorchi, per scopi connessi ad attività agro-silvo-pastorali autorizzate, di servizio, vigilanza, soccorso e protezione civile, nonché ai fini dell'accesso al fondo e all'azienda da parte degli aventi diritto. Il medesimo articolo, al comma 2, demanda al Ministero competente e alle regioni la definizione delle norme funzionali e geometriche per la costruzione, il controllo ed il collaudo della viabilità forestale nonché le categorie di veicoli ammessi alla circolazione su di essa. Coerentemente con l'intervento legislativo operato, vengono aggiornate le pertinenti definizioni recate dall'articolo 3 del codice della strada e viene autorizzato il Governo a modificare il regolamento di esecuzione del codice, di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 495 del 1992, al fine di prevedere che la circolazione sulla viabilità forestale possa essere regolata da apposita segnaletica. Segnala inoltre l'articolo premissivo 03 che, modificando gli articoli 6 e 7 del codice della strada, consente che l'ente proprietario della strada extraurbana o il sindaco per le strade dei centri abitati possano con ordinanza ammettere l'accesso e la circolazione di biciclette, ove sussistano le condizioni di sicurezza. L'articolo 2 del nuovo testo unificato introduce una specificazione in materia di attuazione del divieto previsto dal comma 1 dell'articolo 16 del codice della strada. Tale disposizione vieta infatti ai proprietari o aventi diritto dei fondi confinanti con le proprietà stradali fuori dei centri abitati di aprire canali, fossi ed eseguire qualunque escavazione nei terreni laterali alle strade; di costruire, ricostruire o ampliare, lateralmente alle strade, edifica-

zioni di qualsiasi tipo e materiale; di impiantare alberi lateralmente alle strade, siepi vive o piantagioni ovvero recinzioni. La disposizione rinvia al citato regolamento di esecuzione del codice la determinazione delle distanze dal confine stradale, mantenendo comunque ferme le distanze tra gli alberi vicini a confini previste dagli articoli 892 e 893 del codice civile (in via generale tre metri per alberi ad alto fusto; un metro e mezzo per alberi di non alto fusto; mezzo metro per siepi e viti). La modifica introdotta prevede ora che, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, sia stabilita la particolare disciplina per le sedi stradali ubicate su ponti, viadotti o gallerie o in particolari condizioni orografiche, anche con riferimento alle diverse tipologie di divieti. Da ultimo segnala l'articolo 13 che, modificando l'articolo 182 del codice della strada relativo alla circolazione dei velocipedi, è volto a consentire, se espressamente prevista con ordinanza, la circolazione dei ciclisti anche in senso opposto a quello della marcia di tutti gli altri veicoli nelle strade in cui il limite massimo di velocità è uguale o inferiore a 30 km/h. Tale facoltà è adeguatamente segnalata mediante l'aggiunta, ai segnali verticali di divieto e di obbligo generico, di un apposito pannello integrativo indicante l'eccezione per i velocipedi. Inoltre, si provvede a limitare i vincoli alla circolazione dei velocipedi in mancanza di aree loro esclusivamente riservate. A tale proposito ri-

corda ai colleghi che con l'articolo in questione è stata reintrodotta la disposizione originariamente recata dall'articolo 8 del precedente testo unificato (C. 1512 Meta ed abbinata), poi soppresso nella fase emendativa dalla Commissione competente. La sua reintroduzione appare in linea con la condizione posta dalla Commissione Ambiente nel precedente parere e volta a promuovere lo sviluppo della mobilità ciclistica, che tra l'altro contribuisce a migliorare la qualità dell'aria e la sicurezza del traffico. Ciò premesso, ritiene che la Commissione, per quanto attiene ai propri ambiti di competenza, possa esprimere un parere favorevole sul provvedimento in esame, fermo restando che si riserva di valutare eventuali rilievi e osservazioni che dovessero emergere dal dibattito.

Ermete REALACCI, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 16.35.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 6 settembre 2017.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 16.35 alle 16.45.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Attività produttive, commercio e turismo)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24
---	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 6 settembre 2017.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle
14.10 alle 14.20.

XI COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro pubblico e privato)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

5-11089 Giacobbe: Tempi di pagamento da parte dell'INPS dei contributi alla rete pubblica dei servizi per l'infanzia e ai servizi privati accreditati, in attuazione dell'articolo 4, comma 24, lettera <i>b</i>), della legge n. 92 del 2012	25
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	27
5-11964 Rondini: Svolgimento di attività lavorativa da parte dei titolari di permesso di soggiorno per richiesta asilo	26
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	28
5-12010 Miccoli: Attività dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) e stabilizzazione del personale con contratto a tempo determinato impiegato dal medesimo Istituto	26
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	30
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	26

INTERROGAZIONI

Mercoledì 6 settembre 2017. — Presidenza del presidente Cesare DAMIANO. — Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e le politiche sociali, Luigi Bobba.

La seduta comincia alle 12.35.

5-11089 Giacobbe: Tempi di pagamento da parte dell'INPS dei contributi alla rete pubblica dei servizi per l'infanzia e ai servizi privati accreditati, in attuazione dell'articolo 4, comma 24, lettera *b*), della legge n. 92 del 2012.

Il sottosegretario Luigi BOBBA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Anna GIACOBBE (PD), pur ringraziando il sottosegretario per le precisa-

zioni fornite, tiene a sottolineare che, nonostante le rassicurazioni fornite dall'INPS, le risulta che persistano ancora situazioni di difficoltà e ritardi, anche quando la documentazione richiesta è stata trasmessa all'Istituto dagli interessati nei termini previsti. Giudica, pertanto, opportuno l'impegno di tutti i soggetti coinvolti a superare al più presto le criticità della fase di rodaggio, per permettere il decollo dell'istituto dei *voucher* per il *baby sitting*, che si pone come valida alternativa al congedo parentale e che, anzi, appare addirittura più avanzato, facilitando le madri nella conciliazione delle responsabilità familiari con le esigenze lavorative. Sottolinea, inoltre, che l'aumento delle richieste di accesso ai servizi per l'infanzia potrebbe rappresentare anche un volano per il rafforzamento della rete pubblica, con conseguenze positive più generali.

5-11964 Rondini: Svolgimento di attività lavorativa da parte dei titolari di permesso di soggiorno per richiesta asilo.

Il sottosegretario Luigi BOBBA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Marco RONDINI (LNA) riconosce che si aspettava una risposta del tenore di quella fornita dal sottosegretario, ma ritiene che sia comunque necessario formulare alcuni rilievi, soprattutto in ordine alle modalità di recepimento nell'ordinamento italiano della direttiva n. 2013/33/UE in materia di procedure comuni ai fini del riconoscimento dello *status* di protezione internazionale.

In particolare, la possibilità, riconosciuta ai richiedenti asilo, di svolgere attività lavorativa nelle more del rilascio del permesso di soggiorno o della decisione del tribunale avverso il provvedimento che lo nega, considerati i ritardi con i quali operano, rispettivamente, le Commissioni territoriali e i tribunali, finisce per diventare, a suo giudizio, un *escamotage* per il raggiungimento di scopi diversi. Infatti, da un lato, l'imprenditore disonesto, offrendo un contratto di lavoro a un richiedente asilo, riesce ad avere manodopera a basso costo e, dall'altro, il migrante economico, che non avrebbe titolo al riconoscimento della protezione internazionale, si assicura per questa via il permesso di soggiorno, dal momento che il contratto di lavoro è considerato manifestazione della sua volontà di integrazione. Se, invece, i tempi di esame delle richieste e di decisione dei ricorsi fossero più brevi, comunque inferiori ai due anni che in media si registrano, tali storture del sistema non si creerebbero. Ma, dal momento che non appare possibile intervenire su questo fronte, ad avviso della sua parte politica appare necessario introdurre il divieto per i richiedenti asilo di svolgere attività lavorativa nelle more del perfezionamento del procedimento di concessione o negazione del permesso di soggiorno.

5-12010 Miccoli: Attività dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) e stabilizzazione del personale con contratto a tempo determinato impiegato dal medesimo Istituto.

Il sottosegretario Luigi BOBBA risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Marco MICCOLI (PD), pur prendendo atto delle rassicurazioni del sottosegretario, sottolinea che permangono preoccupazioni in ordine all'andamento del processo di riorganizzazione dell'INAPP, anche con riferimento alla possibilità di riconoscere all'Istituto il ruolo di organismo intermedio ai fini della gestione dei fondi strutturali europei. Con riferimento all'organizzazione del personale dell'Istituto, anche alla luce di quanto segnalato dalle rappresentanze sindacali dei dipendenti, si sofferma sulla mancata stabilizzazione del personale a tempo determinato in forza all'ISFOL, ora trasformato in INAPP, in alcuni casi da almeno dieci anni, nonché ad alcuni provvedimenti disciplinari adottati nei confronti di rappresentanti sindacali. Sollecita, pertanto, il Governo a intervenire per assicurare il corretto e celere svolgimento del processo di riorganizzazione di un organismo che potrebbe contribuire in modo decisivo al miglioramento, attualmente in atto, del mercato del lavoro.

Cesare DAMIANO, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 13.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 6 settembre 2017.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13 alle 13.10.

ALLEGATO 1

5-11089 Giacobbe: Tempi di pagamento da parte dell'INPS dei contributi alla rete pubblica dei servizi per l'infanzia e ai servizi privati accreditati, in attuazione dell'articolo 4, comma 24, lettera b), della legge n. 92 del 2012.

TESTO DELLA RISPOSTA

Con riferimento all'atto parlamentare degli onorevoli Giacobbe e altri, inerente ai tempi di pagamento, da parte dell'INPS, dei contributi per far fronte agli oneri della rete pubblica dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati accreditati, in alternativa al congedo parentale, preliminarmente, è opportuno evidenziare che il contributo per la fruizione dei servizi per l'infanzia erogati dalle strutture della rete pubblica e da quelle private accreditate può essere corrisposto dall'INPS solo se il servizio viene svolto da una struttura scelta dalla lavoratrice tra quelle presenti nell'elenco gestito dall'istituto. Tale elenco è pubblicato sul sito web istituzionale dell'INPS ed è aggiornato in tempo reale per consentire alle lavoratrici di consultarlo prima di effettuare l'iscrizione del bambino alla struttura prescelta e di presentare la domanda di ammissione al beneficio. Parimenti, sul sito istituzionale dell'INPS sono pubblicate le istruzioni per l'iscrizione o la conferma delle strutture eroganti servizi per l'infanzia, nonché le modalità di pagamento delle stesse.

Secondo quanto disposto dalla circolare n. 169 del 16 dicembre 2014, il pagamento del contributo viene effettuato direttamente dall'INPS alla struttura prescelta fino ad un massimo di 600 euro mensili per ogni bambino e per un periodo massimi di sei mesi, sulla base delle mensilità concesse alla beneficiaria. Le somme verranno erogate, nei termini di legge, a seguito dell'invio, da parte della struttura, della richiesta di pagamento alla sede provinciale INPS territorialmente competente. Unitamente alla richiesta di pagamento, le strutture sono te-

nute ad inviare il modello di delegazione liberatoria e la dichiarazione della madre beneficiaria di utilizzo del contributo economico. In assenza di tale documentazione, l'INPS non potrà procedere al pagamento.

Tanto premesso, con riferimento al quesito formulato dagli interroganti, l'INPS ha comunicato che i tempi di pagamento dei rimborsi agli asili sono generalmente solleciti. La sede provinciale INPS territorialmente competente, infatti, una volta ricevuta la fattura dalla struttura convenzionata, provvede ad acquisirla a sistema disponendo il pagamento e la contestuale liquidazione.

L'INPS ha, inoltre, precisato che i ritardi verificatisi in passato sono stati per lo più legati a problemi di documentazione incompleta o non correttamente compilata dalle strutture che, peraltro, in alcuni casi non si erano correttamente accreditate. In altri casi, invece, i ritardi sono stati determinati dalla incongruenza tra i dati comunicati all'INPS dalla struttura ai fini del pagamento e quelli in possesso dell'istituto. Tali incongruenze hanno di conseguenza comportato la necessità di effettuare controlli prima di procedere ai pagamenti.

Da ultimo, per quanto riguarda il rischio paventato dagli interroganti in ordine ai possibili effetti dei ritardi nei pagamenti sui bilanci dei Comuni, l'INPS ha precisato che la situazione è costantemente monitorata e che eventuali ritardi vengono tempestivamente segnalati alle sedi territoriali competenti al fine di porre in essere tutte le attività necessarie a porvi rimedio.

ALLEGATO 2

5-11964 Rondini: Svolgimento di attività lavorativa da parte dei titolari di permesso di soggiorno per richiesta asilo.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Il quadro normativo in materia di accoglienza, delineato nel decreto legislativo 142 del 2015 (attuativo della direttiva n. 2013/33/UE in materia di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale e della direttiva n. 2013/32/UE in materia di procedure comuni ai fini del riconoscimento dello *status* di protezione internazionale) autorizza il richiedente la protezione internazionale a rimanere sul territorio dello Stato per il tempo necessario alla decisione della Commissione territoriale. In particolare, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo n. 142 del 2015, il richiedente può ottenere, in attesa dell'esito del procedimento di riconoscimento della protezione internazionale, un permesso di soggiorno per richiesta di asilo della durata di sei mesi. Tale permesso è rinnovabile fino alla decisione della domanda da parte della Commissione o comunque per il tempo in cui è autorizzato a rimanere sul territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 35-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo n. 25 del 2008. Inoltre, ai sensi dell'articolo 22, comma 1, del decreto legislativo n. 142 del 2015, decorsi sessanta giorni dalla presentazione della domanda di protezione internazionale, ai richiedenti è consentito svolgere attività, lavorativa se il procedimento di esame della domanda non è concluso ed il ritardo non può essere attribuito al richiedente.

Al riguardo voglio sottolineare che tale disposizione è in linea con i principi dettati dalla direttiva n. 2013/33/UE che mira ad agevolare l'accesso al mercato del lavoro per i richiedenti protezione internazionale. Infatti l'articolo 15 della direttiva prevede che: « Gli Stati membri ga-

rantiscono l'accesso dei richiedenti presentazione della domanda di protezione al mercato del lavoro entro nove mesi dalla data di protezione internazionale nei casi in cui l'autorità competente non abbia adottato una decisione in primo grado e il ritardo non possa essere attribuito al richiedente ».

Ricordo, inoltre, che anche il Piano d'azione sull'integrazione dei cittadini di paesi terzi del 7 giugno 2016 della Commissione Europea incoraggia gli Stati membri a sostenere l'inserimento accelerato nel mercato del lavoro dei richiedenti protezione internazionale, anche attraverso corsi che associno la formazione linguistica alla formazione sul posto di lavoro, unitamente ad una tempestiva valutazione, convalida e riconoscimento delle competenze e delle qualifiche possedute dagli stessi.

In riferimento al quesito circa la tipologia contrattuale da applicare alla fattispecie in parola, segnalo che l'articolo 22 del decreto legislativo n. 142 del 2015, attraverso l'utilizzo della locuzione « attività lavorativa », non ha limitato l'accesso al mercato del lavoro a una o più tipologie di rapporto di lavoro, né tale limitazione è deducibile per *relationem* dal testo unico dell'immigrazione, dal regolamento di attuazione dello stesso o da altre norme speciali. L'unico requisito richiesto per l'accesso al lavoro è che siano trascorsi sessanta giorni dalla presentazione della domanda di protezione internazionale. All'atto della conclusione del procedimento di valutazione della richiesta di protezione internazionale, se viene riconosciuto lo *status* di rifugiato, la protezione sussidia-

ria o umanitaria, il relativo permesso di soggiorno consente di proseguire il rapporto di lavoro nelle forme individuate dalle parti.

Il comma 2 dell'articolo 22 prevede, inoltre, che il permesso di soggiorno per richiesta di asilo non possa essere convertito in permesso di soggiorno per motivi di lavoro. Sul punto, inoltre, la circolare n. 14751 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 26 luglio 2016 ha precisato che risultano del tutto differenti i presupposti e i requisiti necessari per il rilascio dei due provvedimenti autorizzatori.

Con riferimento agli oneri a carico del datore di lavoro in caso di esito negativo della procedura di riconoscimento della protezione internazionale, rappresento che la chiusura del rapporto di lavoro segue le regole individuate dalla normativa di settore in relazione alla natura del contratto di lavoro utilizzato e di conseguenza alla disciplina applicabile allo stesso.

Da ultimo rendo noto che, al 31 marzo 2017, sono 19.722 i lavoratori richiedenti asilo hanno un rapporto di lavoro « attivo » instaurato nel periodo da aprile 2011 a marzo 2017.

ALLEGATO 3

5-12010 Miccoli: Attività dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) e stabilizzazione del personale con contratto a tempo determinato impiegato dal medesimo Istituto.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'atto parlamentare dell'onorevole Miccoli concernente l'attività dell'istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) e la stabilizzazione del personale con contratto a tempo determinato impiegato dal medesimo Istituto voglio preliminarmente ricordare che in linea con il nuovo assetto di *governance* delle politiche del lavoro in Italia, ridisegnato dal decreto legislativo n. 150 del 2015, l'INAPP svolge, ai sensi dell'articolo del decreto legislativo n. 150 del 2015, attività di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche del lavoro e dei servizi per il lavoro e più in generale si occupa di tutte le politiche economiche che hanno effetti sul mercato del lavoro.

È utile chiarire che – solo in occasione di un convegno sul ruolo dell'INAPP, svoltosi il 23 maggio scorso – il Presidente dell'istituto non ha presentato, come riferito nell'atto parlamentare, una proposta per la ridefinizione dei compiti dell'istituto, ma ha semplicemente illustrato una strategia scientifica di rilancio dell'istituto, pienamente coerente con la *mission* prevista dal decreto legislativo n. 150 del 2015, e incentrata sul tema del « cambiamento tecnologico, futuro del lavoro e investimenti sociali ».

Ciò premesso, per quanto concerne il nuovo Statuto dell'INAPP, faccio presente che i recenti provvedimenti normativi, e in particolare il decreto legislativo n. 218 del 2016 recante « Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca » hanno introdotto cambiamenti procedurali e sostanziali che hanno avuto un impatto rilevante sulla procedura di revisione sta-

tutaria, avviata già dal 2016. Sul punto, segnalo che il Ministero che rappresento ha avanzato alcune proposte allo schema di statuto presentato dall'INAPP per il previsto parere, al fine di confermare e rafforzare la funzione dell'istituto in qualità di ente *in house* del Ministero del lavoro.

Per quanto concerne la definizione del ruolo di Organismo intermedio per accedere alle risorse del Fondo sociale europeo, segnalo che l'ANPAL, in qualità di autorità di gestione dei programmi operativi nazionali, ha già avviato un'interlocuzione e un confronto collaborativo volto alla formalizzazione del ruolo di Organismo intermedio dell'INAPP. In tale cornice, di Organismo intermedio dovrà garantire non solo la propria solvibilità e la propria capacità di gestione amministrativa e finanziaria, ma soprattutto la coerenza delle azioni svolte con gli obiettivi specifici fissati nel programma operativo e adottati con decisione comunitaria.

Relativamente alla stabilizzazione del personale che collabora con l'INAPP, tale questione appare strettamente condizionata dalla disponibilità di adeguate risorse finanziarie in bilancio oltre che alla compiuta attuazione di quanto previsto dal decreto legislativo n. 218 del 2016 concernente il riordino degli enti pubblici di ricerca. A tale proposito, il Ministero che rappresento, sia in riferimento all'esercizio finanziario 2017, sia in vista del prossimo esercizio finanziario 2018 ha ritenuto opportuno formulare e sostenere ipotesi normative integrative dell'ammontare del contributo ordinario desti-

nato all'istituto a valere sulle risorse del bilancio nazionale, in misura quantomeno corrispondente ai tagli lineari che il bilancio dell'INAP aveva subito per effetto della cosiddetta *spending review*.

Infine, voglio chiarire che i rapporti tra INAPP e ANPAL sono improntati alla massima collaborazione, come è doveroso tra enti pubblici ed in particolar modo nel caso di enti entrambi vigilati dal Ministero del lavoro. Preciso, altresì, che l'ANPAL non esercita alcuna funzione di vigilanza né di indirizzo nei confronti dell'INAPP e che le eventuali azioni di

riassetto dell'istituto non possono in alcun modo essere collegate a rapporti di natura finanziaria tra il medesimo Istituto e l'ANPAL.

Concludo rassicurando l'onorevole interrogante che il Ministero che rappresenta, in qualità di Amministrazione vigilante, concorre affinché il ruolo dell'INAPP quale ente *in house*, si sviluppi, in sinergia con gli altri soggetti titolari delle funzioni disciplinate dal decreto legislativo n. 150 del 2015, in un'ottica di valorizzazione delle competenze di ciascun organismo.

XII COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari sociali)

S O M M A R I O

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	32
INTERROGAZIONI:	
5-11797 Burtone: Monitoraggio sul rispetto dei livelli essenziali di assistenza con riferimento alla situazione di Ragusa	32
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	34
5-02911 Daga: Campagne informative sui rischi connessi a determinati trattamenti farmacologici come nel caso del <i>Priligy</i>	33
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	36
5-11030 Silvia Giordano: Iniziative per attivare una <i>task force</i> anticorruzione con riferimento alle aziende sanitarie della regione Campania	33
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	38
5-11192 Fanucci: Revisione della Linea guida delle attività sanitarie riguardanti la medicina trasfusionale in campo veterinario	33
ALLEGATO 4 (Testo della risposta)	41

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

Mercoledì 6 settembre 2017.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 14.10 alle 14.20.

INTERROGAZIONI

Mercoledì 6 settembre 2017. — Presidenza del presidente Mario MARAZZITI. — Interviene il sottosegretario di Stato per la salute, Davide Faraone.

La seduta comincia alle 14.20.

5-11797 Burtone: Monitoraggio sul rispetto dei livelli essenziali di assistenza con riferimento alla situazione di Ragusa.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Giovanni Mario Salvino BURTONE (PD), replicando, esprime soddisfazione per la risposta del rappresentante del Governo, che conferma come le criticità evidenziate nell'interrogazione in oggetto siano state superate grazie all'operato della Regione siciliana e, soprattutto, del Ministero della salute e della prefettura competente. Segnala, quindi, di avere presentato l'atto di sindacato ispettivo in quanto le problematiche segnalate hanno

avuto un forte impatto sui malati che si trovavano in condizioni particolarmente critiche.

Manifesta, altresì, apprezzamento per l'impegno assunto dal Governo nel senso di continuare a monitorare la situazione.

5-02911 Daga: Campagne informative sui rischi connessi a determinati trattamenti farmacologici come nel caso del *Priligy*.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Silvia GIORDANO (M5S), replicando in qualità di cofirmataria dell'interrogazione, nel rilevare in generale che sarebbe utile un approfondimento sulle modalità di raccolta degli eventi avversi collegati all'assunzione di farmaci, si riserva di esaminare in maniera più compiuta i dati forniti dal Governo.

5-11030 Silvia Giordano: Iniziative per attivare una *task force* anticorruzione con riferimento alle aziende sanitarie della regione Campania.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Silvia GIORDANO (M5S), replicando, sottolinea la particolare rilevanza dei fenomeni corruttivi in ambito sanitario nella regione Campania, a partire dalla vicenda dell'ospedale di Caserta, commissariato per infiltrazioni camorristiche. Segnala quindi che, al di là di qualsiasi critica politica, la sanità in tale regione si trova ormai al collasso, come testimoniato anche dagli eventi luttuosi verificatisi nel corso dell'estate. Invita pertanto ad intensificare le misure di controllo per combattere la corruzione, anche al fine di incrementare l'efficienza del sistema sanitario regionale.

5-11192 Fanucci: Revisione della Linea guida delle attività sanitarie riguardanti la medicina trasfusionale in campo veterinario.

Il sottosegretario Davide FARAONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Paolo BENI (PD), replicando in qualità di cofirmatario dell'interrogazione, prende atto degli impegni assunti dal Governo, riservandosi di valutare l'eventuale aggiornamento delle linee guida nella materia in oggetto.

Mario MARAZZITI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 14.45.

ALLEGATO 1

5-11797 Burtone: Monitoraggio sul rispetto dei livelli essenziali di assistenza con riferimento alla situazione di Ragusa.**TESTO DELLA RISPOSTA**

L'interrogazione in esame riguarda un argomento specifico, peraltro di stretta attualità, sul quale, già nell'immediatezza degli eventi segnalati, il Ministero della salute ha avuto modo di riferire in occasione di altro atto ispettivo, con carattere d'urgenza, presentato alcuni giorni prima di quello che si discute oggi.

L'occasione odierna risulta, allora, propizia per fornire ulteriori chiarimenti ed aggiornamenti sulla vicenda dell'ospedale di Ragusa, sulla quale – posso anticipare fin da ora – è stata riposta grande attenzione da parte del Ministero della salute.

L'onorevole interrogante è certamente a conoscenza che lo stato di funzionalità delle strutture sanitarie dei due presidi ospedalieri di Ragusa sia completo a decorrere dal 17 luglio scorso e che le esigenze di supporto svolte al bisogno per pazienti selezionati da alcune discipline degli ospedali di Modica e Vittoria siano, per tale motivo, venute meno.

Inoltre, come precisato dal Direttore generale della ASP di Ragusa sulla base della documentazione prodotta dall'Assessorato della Salute della Regione Siciliana in data 30 agosto 2017, la struttura complessa di oncologia del Presidio Ospedaliero « Arezzo » non era stata « in alcun modo interessata alle attività di trasferimento » presso l'Ospedale Giovanni Paolo II; in particolare, l'attività chirurgica sui pazienti oncologici era stata ripresa nel P.O. di Arezzo già a decorrere dal 10 luglio scorso.

Premesso ciò, è appena il caso di rammentare che, già nell'immediatezza dei fatti segnalati dall'onorevole interrogante, il Ministero della salute ha seguito atten-

tamente la vicenda e, soprattutto, le iniziative assunte dalla Prefettura di Ragusa per risolvere le criticità che avevano originato il sequestro preventivo del nuovo ospedale « Giovanni Paolo II » – provvedimento, questo, peraltro, poi non più convalidato.

La Prefettura di Ragusa, infatti, aveva convocato con urgenza, già lo scorso 28 giugno, un apposito incontro con tutte le amministrazioni coinvolte per un esame congiunto delle criticità emerse nel citato procedimento dell'Autorità giudiziaria.

In detto incontro, pur prendendosi atto dell'impossibilità di prevedere tempi certi per il trasferimento, attesa l'accertata assenza della Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA), indispensabile per l'attivazione della struttura, si era comunque raggiunta la consapevolezza della possibilità di prevedere il superamento delle anomalie che sono state oggetto di rilievo, grazie ad accorgimenti di immediata fattibilità.

In particolare, in tale sede, era stata già acquisita la possibilità di proseguire nel cronoprogramma inizialmente predisposto, una volta completate tutte le operazioni previste, da adottarsi, in ogni caso, con assoluto rigore, al fine di avere una struttura pienamente operativa, con specifico riguardo ai servizi e ai reparti di emergenza quali il Pronto Soccorso, la Rianimazione, la terapia intensiva e le sale operatorie.

Ad ogni modo, ritengo, comunque, necessario rammentare che tutte le questioni inerenti le problematiche segnalate nell'atto ispettivo in esame rientrano nelle specifiche competenze della Regione, alla

quale spetta, come noto, l'organizzazione dei servizi sanitari, l'allocazione dei punti di erogazione e la connotazione degli stessi in considerazione delle specificità dei territori, sulla base dei relativi criteri epidemiologici e di accessibilità.

Il Ministero della salute, nell'ambito della questione segnalata, ha dunque ritenuto di svolgere un ruolo proattivo a tutela del diritto alla salute di tutti i

cittadini, in una situazione di particolare criticità, peraltro rapidamente rientrata.

Ciò posto, desidero rassicurare l'onorevole interrogante che, secondo il medesimo approccio, il Ministero della salute continuerà a monitorare la situazione anche con riferimento alle ulteriori attività che il nuovo Commissario presso l'Asp di Ragusa riterrà di dover assumere.

ALLEGATO 2

5-02911 Daga: Campagne informative sui rischi connessi a determinati trattamenti farmacologici come nel caso del *Priligy*.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Con riferimento all'interrogazione parlamentare in esame, occorre preliminarmente fare alcune precisazioni sulla patologia richiamata nell'atto ispettivo in esame.

In particolare, l'eziologia dell'eiaculazione precoce non è completamente nota, investendo componenti anatomiche, fisiologiche e psicologiche diversamente rappresentate nei singoli pazienti.

Tra le diverse teorie eziologiche, tuttavia, permane l'ipotesi per la quale la causa sia da rinvenire anche in una anormale neuromodulazione dei recettori della serotonina.

Gli interventi terapeutici sono per loro natura differenziati e comprendono terapie psicologiche, *counselling*, riabilitazione, chirurgia e terapia farmacologica.

La scelta del percorso terapeutico da intraprendere per il singolo paziente, in base alla storia clinica, è dunque lasciata al medico e le linee guida, sebbene più evolute rispetto agli anni precedenti, non sono ancora standardizzate, a causa dell'elevato livello di differenziazione riscontrabile nella popolazione di riferimento.

Fatta questa necessaria premessa e passando ora al farmaco *Priligy* (dapoxetina) richiamato nell'atto ispettivo in questione, ritengo opportuno far presente che questo è stato commercializzato in Italia all'esito di una procedura di rilascio dell'autorizzazione all'immissione in commercio di Mutuo Riconoscimento, vale a dire per effetto della procedura stabilita a livello europeo che prevede il riconoscimento reciproco, tra i paesi membri del-

l'UE, dell'autorizzazione all'immissione in commercio che, per il farmaco in questione, è stata rilasciata dalla Svezia.

Tuttavia, durante l'*iter* di valutazione, a causa di una criticità sollevata da parte degli Stati Membri, il dossier, dopo essere stato inviato al Gruppo di Coordinamento per le procedure di Mutuo Riconoscimento e decentralizzate (CMDh) dell'Agenzia Europea dei Medicinali (EMA), è stato trasmesso, per il mancato raggiungimento dell'accordo tra gli Stati, al Comitato per Prodotti Medicinali per Uso Umano (CHMP). Nel corso della valutazione sono, infatti, insorte divergenze di opinioni in merito alla tollerabilità del farmaco nella sua formulazione a dosaggio più elevato (60mg). In particolare, mentre il rapporto rischio/beneficio è stato unanimemente ritenuto positivo per il dosaggio di 30 mg, si è, invece, osservato che col doppio della dose si verificano alcuni episodi di sincope (svenimento).

Pertanto, il rapporto rischio-beneficio è stato sottoposto ad una più attenta valutazione, in quanto, secondo i rappresentanti di alcuni Stati Membri, tra i quali l'Italia, l'incremento di efficacia osservato alla dose più alta non giustificava l'esposizione a effetti collaterali come la sincope.

Al termine della procedura, il citato Comitato, esaminate le evidenze disponibili provenienti dagli studi clinici e dall'osservazione post-marketing, ha giudicato positivo il rischio/beneficio per entrambe le dosi (30 e 60 mg) ritenendo sufficientemente documentato il beneficio clinico per il dosaggio da 60 mg e adeguatamente

controllato (dalle misure di minimizzazione del rischio previste per il medicinale) il potenziale incrementato del rischio di sincope.

È bene rammentare, a tal riguardo, che nonostante il giudizio espresso dal Comitato, il rappresentante italiano ha, comunque, firmato, insieme ad altri Stati Membri, una posizione divergente relativamente alla dose da 60 mg.

Quanto, poi, agli effetti collaterali, riferiti dagli interroganti, che il farmaco in questione produrrebbe a carico del sistema nervoso centrale, mi preme comunicare che, sulla base dell'analisi delle segnalazioni di reazioni riconducibili all'assunzione di farmaci contenenti il principio attivo «dapoxetina», nessuna reazione segnalata dal 2009 ad oggi attraverso la rete nazionale di farmacovigilanza ha riguardato il manifestarsi di disturbi psichiatrici e/o depressione.

Concludo, pertanto, rassicurando gli onorevoli interroganti che i dati relativi alle reazioni segnalate portano ad escludere il rischio che i soggetti trattati con dapoxetina possano manifestare in modo sistematico disturbi psichiatrici e problemi di depressione, non essendo, infatti, insorti effetti collaterali quali quelli indicati dagli interroganti.

Si tenga presente, altresì, che gli inibitori selettivi della ricaptazione della serotonina (SSRIs) sono a tutt'oggi largamente impiegati nel trattamento dell'eiaculazione

precoce e la valutazione degli effetti sul sistema nervoso centrale, nonché il monitoraggio degli stessi, rientra nella comune gestione clinica del paziente, spesso affetto da co-morbidità.

Infine, per quanto concerne l'ulteriore profilo segnalato dall'interrogazione in esame, riguardante il contenuto del sito *benesserecoppia.it*, mi preme evidenziare che la specialità medicinale *Priligy* non viene, in detto sito, esplicitamente menzionata, e ciò risulta in linea con le disposizioni di legge vigenti (articolo 115, comma 2, decreto legislativo 24 aprile 2006 n. 219). Ricordo, infatti che, ai sensi di tale normativa, sui medicinali per i quali è necessaria la ricetta medica e che contengono sostanze stupefacenti o psicotrope, o che possono essere dispensati in regime assistenziale, non è consentito svolgere alcuna attività di natura promozionale al pubblico.

In ogni caso, tengo a precisare che il Ministero della salute non ha ricevuto alcuna richiesta di patrocinio in merito all'iniziativa riferita dagli onorevoli interroganti e, comunque, quand'anche fosse stata presentata, l'istruttoria avrebbe avuto esito negativo, in quanto il riferimento all'industria farmaceutica contenuto nello spot citato dagli interroganti avrebbe generato un conflitto di interessi con la *mission* del Ministero della salute, competente, come noto, nel dettare la disciplina generale delle attività farmaceutiche.

ALLEGATO 3

5-11030 Silvia Giordano: Iniziative per attivare una *task force* anticorruzione con riferimento alle aziende sanitarie della regione Campania.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ringrazio gli onorevoli interroganti per l'opportunità che mi offrono di affrontare un tema, quello del contrasto alla corruzione nel settore sanitario, che ha formato oggetto, soprattutto di recente, di particolare attenzione e sensibilità da parte del Ministero della salute, il quale, difatti, ha messo in campo una molteplicità di azioni volte a garantire la trasparenza e l'integrità, che mi accingo, per quanto brevemente, ad illustrare.

Innanzitutto, desidero ricordare come tali iniziative originino dalla scelta strategica, assunta nel 2014, di siglare uno specifico Protocollo d'intesa tra Ministero della salute, ANAC ed AGENAS, con il quale si è voluto dare avvio ad una sistematica e sinergica attività di collaborazione interistituzionale finalizzata a consentire, attraverso l'individuazione e la sperimentazione di modelli integrati di controllo interno alle singole aziende sanitarie, l'adozione di misure idonee a realizzare processi aziendali corretti, efficaci ed efficienti, nonché il raggiungimento degli obiettivi di trasparenza e legalità che consentano il recupero dei valori di integrità e di etica professionale ed aziendale.

Le attività scaturenti dal Protocollo hanno portato, fin da subito, alla definizione, per la prima volta nel nostro sistema sanitario, ad una sezione specifica per la sanità nell'ambito del Piano Nazionale Anticorruzione, elaborata in sede di aggiornamento dello stesso nell'anno 2015.

Mi preme peraltro rammentare che tale sezione costituisce uno strumento di indirizzo vincolante per le aziende sanitarie e gli enti del SSN per l'adozione dei propri

piani triennali di prevenzione della corruzione. La cogenza della pianificazione anticorruzione è stata inoltre rafforzata, attraverso la connessione della stessa al sistema di valutazione delle *performance* delle aziende sanitarie e delle relative articolazioni aziendali, formando oggetto di valutazione dirigenziale anche in sede contrattuale.

Il lavoro del Ministero della salute non si è, comunque, fermato qui: la collaborazione, infatti, si è estesa ad un altro ambito, anch'esso rilevante, ovvero quello dei controlli e delle verifiche.

Come riportato dagli stessi onorevoli interroganti, con il successivo Protocollo d'intesa del 21 aprile 2016 si è deciso condurre, in maniera condivisa e congiunta, le attività di verifica, controllo e valutazione anche sul campo della concreta ed effettiva attuazione ed implementazione del « sistema di regole e di misure » – già contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) – da parte delle aziende sanitarie e degli enti del Servizio Sanitario Nazionale.

È stato, dunque, istituito il Nucleo Operativo di Coordinamento (NuOC): esso costituisce un organismo integrato, composto da rappresentanti del Ministero della salute, dell'ANAC e di AGENAS, con funzioni consultive, propositive e di supporto nei confronti dell'ANAC nella realizzazione delle attività ispettive di competenza dell'Autorità oltre che per la concreta individuazione degli Enti del SSN da sottoporre a verifica.

Conseguentemente, in data 1° dicembre 2016, è stato istituito il Registro del per-

sonale ispettivo, cui ANAC può attingere per monitorare il grado di attuazione delle misure di trasparenza ed integrità e di prevenzione della corruzione da parte degli enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Il personale iscritto nel Registro, a cui si aggiungono anche ufficiali e sottoufficiali dei Carabinieri NAS, è stato destinatario di specifici interventi formativi conclusi il 4 maggio 2017.

Subito dopo lo svolgimento di tale percorso di formazione, sono state avviate, sulla base di un documento metodologico di esecuzione predisposto dal suddetto Nucleo Operativo di Coordinamento, le attività di verifica previste dal menzionato Protocollo d'intesa. Tali strumenti metodologici mirano a stimolare la partecipazione del personale dell'Ente del Servizio Sanitario Nazionale oggetto della verifica, nonché il pieno coinvolgimento dei responsabili della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Le verifiche in parola costituiscono, infatti, veri e propri « audit » con la struttura sanitaria e i *team* ispettivi delle *task force* congiunte: attraverso tali attività è, infatti, possibile far emergere probabili zone d'ombra, che servano non soltanto a individuare eventuali omissioni nella realizzazione degli indirizzi dell'Autorità, ma anche a comprendere, ad esempio, le reali motivazioni sottese alla mancata o soltanto parziale adozione delle misure del PNA.

Per quanto concerne le attività per l'anno in corso, desidero comunicare che è in fase di trasmissione al Consiglio di Autorità dell'ANAC, per la relativa approvazione, l'elenco di aziende sanitarie su cui concentrare le prime attività di verifica fino al prossimo dicembre.

Con riferimento specifico a quanto riferito dall'atto ispettivo in esame, desidero rassicurare gli onorevoli interroganti che le strutture da essi segnalate e, cioè, la ASL NA 1 Centro e l'Istituto Nazionale Tumori « Fondazione Pascale » – sono entrambe presenti nel citato elenco e, pertanto, formeranno oggetto delle ispezioni da parte delle citate *task force* congiunte.

Inoltre, mi preme evidenziare che gli interventi ispettivi riguarderanno anche gli ulteriori enti del SSN che sono stati oggetto di specifiche segnalazioni da parte di cittadini ed operatori sanitari, pervenute sia ad ANAC, che al Ministero della salute che ad AGENAS.

Per quanto concerne, poi, i dati riportati nel Rapporto « Curiamo la corruzione 2016 » a cui fanno riferimento gli onorevoli interroganti, mi preme evidenziare che solo all'esito delle attività di verifica di cui si è detto si potrà disporre di dati attendibili: quelli ad oggi disponibili hanno, infatti, una rilevanza marginale, poiché si basano su una mera lettura dei piani triennali della prevenzione della corruzione e della trasparenza pubblicati sui siti delle aziende sanitarie e su una valutazione « On/Off » circa l'inserimento, anche soltanto formale, di una specifica misura all'interno degli stessi, senza che ne sia stata verificata l'effettiva realizzazione.

In conclusione, desidero sottolineare che – in considerazione della complessa attività che ANAC, Ministero della salute e AGENAS stanno conducendo per mettere in luce gli ambiti di opacità, nonché per prevenire fattori distorsivi dell'organizzazione sanitaria che possono favorire fenomeni di corruzione – si è ritenuto opportuno, per la massimizzazione dei risultati attesi, concentrare nell'anno 2017 il maggiore sforzo nelle attività di verifica relative all'effettiva adozione, recepimento ed applicazione delle misure anticorruptive nelle aziende sanitarie; ciò, *in primis*, attraverso l'attività sistematica di monitoraggio dell'attuazione dei piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte degli Enti del SSN, nonché attraverso verifiche congiunte mirate sui contesti aziendali che mostrino particolari criticità e/o interessati da segnalazioni di *malpractice*.

Alla luce di quanto sopra esposto, è indubbio che l'attività intrapresa in questo ultimo triennio, di cui si è potuto dare solo una succinta illustrazione in questa sede, costituisce uno sforzo eccezionale, dovuto soprattutto all'iniziativa del Ministero

della salute, in un settore nel quale non erano ancora state poste regole specifiche né era stato assunto un metodo idoneo alle specificità del settore sanitario.

Oggi, dunque, ci sono sia le regole che il metodo ed è per questo che il passo successivo sarà l'accompagnamento del sistema e dei professionisti verso il recupero dei valori etici all'interno dell'organizzazione e nei comportamenti, nonché lo sviluppo degli strumenti e delle attività di verifica e di valutazione delle risposte del sistema in tutte le sue componenti.

In tale percorso, di cui non può negarsi la complessità – quanto meno in considerazione della grandezza del Sistema Sanitario Nazionale – le attività di verifica e di ispezione che saranno avviate secondo le summenzionate modalità specifiche, assunte di concerto con l'ANAC, costituiranno, di certo, una leva significativa per la ulteriore e capillare diffusione delle politiche di prevenzione della corruzione in tutti gli Enti del SSN, a partire – tra gli altri, come già detto – da quelli segnalati dall'atto ispettivo in esame.

ALLEGATO 4

5-11192 Fanucci: Revisione della Linea guida delle attività sanitarie riguardanti la medicina trasfusionale in campo veterinario.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Desidero innanzitutto ringraziare l'onorevole interrogante poiché con questo atto ispettivo mi offre l'opportunità di illustrare le iniziative già adottate su di un tema da tempo all'attenzione del Ministero della salute.

Preliminarmente devo precisare che la tematica in argomento rientra nel campo di applicazione del decreto legislativo n. 193 del 2006, che costituisce attuazione della Direttiva europea 2001/82/CE, recante codice comunitario dei medicinali veterinari.

Ai sensi di tale disciplina, come noto, i derivati del sangue, ad eccezione del sangue intero animale, necessitano di autorizzazione all'immissione in commercio al pari di ogni altro medicinale veterinario.

È la disciplina comunitaria, dunque, ad indicare nel novero delle sostanze medicinali ad uso veterinario una congerie estremamente ampia di materie, quali: microrganismi, animali interi, parti di organi, secrezioni animali, tossine, sostanze ottenute per estrazione, e, specificatamente, i prodotti derivati dal sangue.

In considerazione dei potenziali sviluppi della terapia trasfusionale, il Ministero della salute, nell'auspicare una revisione della citata Direttiva comunitaria, ha inviato alla Presidenza dello specifico gruppo di lavoro istituito presso il Consiglio dell'Unione Europea alcune proposte di modifica finalizzate ad omogeneizzare, per quanto qui di interesse, la disciplina dei medicinali ad uso veterinario a quella prevista per l'uso umano (Direttiva 2001/83/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 novembre 2001), proponendo,

al contempo, una armonizzazione delle rispettive regolamentazioni in tema di emocomponenti.

Ma vi è di più: in alternativa, il Ministero della salute ha espressamente proposto di escludere dal campo di applicazione della disciplina comunitaria prodotti con cellule o tessuti allogenici o autologhi non sottoposti a manipolazioni rilevanti, preparati su base non ripetitiva, per produzioni limitate e destinati ad animali non produttori di alimenti.

Posto ciò, ritengo doveroso precisare che, allo stato attuale, tutti i derivati del sangue esclusivamente ad uso eterologo (vale a dire quelli in cui il donatore non coincide con il ricevente) sono regolamentati dal decreto legislativo n. 193 del 2006, ad eccezione del sangue intero, il quale resta disciplinato dall'accordo Stato-Regioni 17 dicembre 2015, concluso sulla base della proposta di accordo sul documento recante « Linea guida per l'esercizio delle attività sanitarie riguardanti la medicina trasfusionale in campo veterinario ».

In sintesi, sia gli emoderivati che gli emocomponenti ad uso eterologo (termini, invero, non definiti da una specifica normativa veterinaria) possono essere somministrati agli animali solo se autorizzati all'immissione in commercio ai sensi del decreto legislativo n. 193 del 2006 e successive modificazioni.

Pertanto, venendo allo specifico quesito posto dall'onorevole interrogante, la possibile revisione della Linea guida è condizionata all'accoglimento della proposta di regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo ai medicinali veterinari che, come già riferito, il Ministero della

salute ha sollecitato tramite l'invio delle proposte sopra illustrate alla Presidenza del gruppo di lavoro presso il Consiglio dell'Unione europea.

Ad ogni modo, mi preme assicurare l'onorevole interrogante che il Ministero

della salute seguirà l'evolversi della situazione in ambito europeo al fine di addivenire ad una nuova regolamentazione dell'impiego degli emocomponenti che possa risultare coerente con quanto già previsto nel campo della medicina umana.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Agricoltura)

S O M M A R I O

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	43
5-08995 Zaccagnini: Misure a tutela dell'olio italiano di frantoio e per assicurarne la tracciabilità	43
ALLEGATO 1 (Testo della risposta)	46
5-11706 Gallinella: Sull'ammodernamento organizzativo e gestionale del sistema degli allevatori italiani	44
ALLEGATO 2 (Testo della risposta)	47
5-11898 Oliverio: Sulla tutela e la salvaguardia del settore olivicolo-oleario calabrese e della produzione agricola nella medesima regione anche attraverso il sostegno ad azioni finalizzate all'aumento della capacità di erogazione delle infrastrutture irrigue connesse all'attività agricola	44
ALLEGATO 3 (Testo della risposta)	48
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	45

INTERROGAZIONI

Mercoledì 6 settembre 2017. — Presidenza del presidente Luca SANI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le politiche agricole alimentari e forestali Giuseppe Castiglione.

La seduta comincia alle 15.10.

Sulla pubblicità dei lavori.

Luca SANI, *presidente*, comunica che il gruppo M5S e il gruppo del PD hanno chiesto che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sia assicurata anche mediante trasmissione con impianto audiovisivo a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione.

5-08995 Zaccagnini: Misure a tutela dell'olio italiano di frantoio e per assicurarne la tracciabilità.

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 1*).

Adriano ZACCAGNINI (MDP), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto per la risposta fornita dal sottosegretario Castiglione. Dato atto al Governo di avere già intrapreso alcune positive iniziative a tutela del settore, rimarca la necessità di accelerare il percorso che dovrebbe portare alla tracciabilità dei prodotti agroalimentari italiani, che consente di valorizzarne la qualità e di tutelare, almeno in parte, i consumatori dai fenomeni di contraffazione.

Sottolinea che la sua interrogazione mira a porre l'accento sull'importante peculiarità italiana data dalla presenza dif-

fusa sul territorio di un elevato numero di frantoi, soprattutto di dimensioni non industriali, e a recepire l'esigenza, rappresentata dall'Associazione italiana frantoiani oleari, di valorizzare il prodotto attraverso l'indicazione in etichetta della provenienza dell'olio da determinati tipi di molitura e di frantoi a carattere familiare o artigianale. Tenuto conto che la molitura artigianale rappresenta un valore aggiunto, invita quindi il Governo a valorizzare anche sotto questo aspetto l'olio di frantoio.

5-11706 Gallinella: *Sull'ammodernamento organizzativo e gestionale del sistema degli allevatori italiani.*

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 2*).

Filippo GALLINELLA (M5S), replicando, si dichiara parzialmente soddisfatto della risposta fornita dal rappresentante del Governo che considera esaustiva solo in riferimento alla seconda parte della sua interrogazione, avendo il Governo fornito chiarimenti sulla necessità di intraprendere iniziative solo dopo aver acquisito un quadro della situazione economica del sistema degli allevatori italiani e sull'opportunità di predisporre un piano per il risanamento finanziario del settore.

Reputa, invece, evasiva la risposta del sottosegretario in merito ai chiarimenti richiesti con riferimento ai criteri che il Governo intende adottare per pervenire ad una revisione delle modalità per la raccolta dei dati del controllo funzionali che, ad avviso dell'ICAR, in Italia è svolta con sistemi obsoleti, manuali, che comportano l'impiego di maggiori risorse rispetto all'utilizzo di sistemi automatizzati.

Preso atto che il Governo sta lavorando alla predisposizione di un intervento legislativo sul tema, nell'esercizio della delega di cui alla legge n. 154 del 2016, osserva, tuttavia, che il rappresentante del Governo non ha fornito informazioni relative all'adozione di misure puntuali a sostegno della zootecnia italiana. Sottolinea quindi,

che, in assenza di tali puntuali misure e in ragione del fatto che lo sviluppo genetico negli anni è stato lasciato a interessi politici piuttosto che a interessi di carattere diverso e qualitativo, gli allevatori italiani potrebbero iniziare a introdurre razze straniere, con conseguenze negative anche sul piano della tutela della biodiversità.

5-11898 Oliverio: *Sulla tutela e la salvaguardia del settore olivicolo-oleario calabrese e della produzione agricola nella medesima regione anche attraverso il sostegno ad azioni finalizzate all'aumento della capacità di erogazione delle infrastrutture irrigue connesse all'attività agricola.*

Il sottosegretario Giuseppe CASTIGLIONE risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 3*).

Nicodemo Nazzareno OLIVERIO (PD), replicando, si dichiara pienamente soddisfatto della risposta fornita dal sottosegretario e ringrazia la Commissione per aver calendarizzato lo svolgimento della sua interrogazione che, presentata lo scorso 19 luglio, ha in qualche misura anticipato le misure successivamente inserite dal Governo nel così detto decreto mezzogiorno e, più in generale, colto pienamente il segno dei provvedimenti messi in campo dal Governo non soltanto per far fronte alle avversità atmosferiche (cambiamenti climatici, siccità) ma anche, e soprattutto, per difendere e sostenere il reddito degli agricoltori e, in particolare, degli olivicoltori. Il complesso di tali misure si è a suo avviso rivelato efficace e tempestivo.

Evidenzia la situazione di drammatica difficoltà di molte produzioni agricole che, a causa della siccità, hanno subito danni al 50-60 per cento del raccolto. Sottolinea che in Calabria, in particolare nella provincia di Crotone, il settore dell'olivicoltura è stato messo in crisi, oltre che dalla siccità, anche dalla diffusione del Tripide dell'olivo, un insetto dannoso che ha compromesso la vitalità delle piante per i prossimi anni.

In conclusione, ribadisce la sua piena soddisfazione per le azioni intraprese dal

Governo, e in particolare dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali nel settore.

Luca SANI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

La seduta termina alle 15.30.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 6 settembre 2017.

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.30 alle 15.45.

ALLEGATO 1

5-08995 Zaccagnini: Misure a tutela dell'olio italiano di frantoio e per assicurarne la tracciabilità.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Premetto che questo Ministero attribuisce da sempre al settore della produzione e della commercializzazione dell'olio una rilevante importanza, trattandosi di una delle produzioni di qualità più rappresentative del *Made in Italy*. La trasparenza dell'etichetta e la massima informazione del consumatore sono due assi centrali dell'azione di questo Ministero e le iniziative che vanno in questa direzione meritano un lavoro di approfondimento in sede nazionale e europea.

Ricordo poi che in armonia con la normativa comunitaria di settore, la designazione dell'origine che indica uno Stato membro o l'Unione corrisponde alla zona geografica nella quale le olive sono state raccolte e in cui è situato il frantoio in cui l'olio è stato estratto. Pertanto, sia l'olio extravergine di oliva, che quello vergine, per potersi fregiare dell'origine italiana devono essere obbligatoriamente ottenuti da olive prodotte e molite in Italia.

Per entrambe le tipologie di olio, l'operatore può riportare l'indicazione dell'annata in etichetta solo quando il 100 per cento del contenuto dell'imballaggio proviene da tale raccolta secondo la normativa comunitaria vigente.

Rilevo altresì che in Italia è attivo il « registro telematico degli olii » che gli operatori della filiera olearia sono obbli-

gati a detenere per ogni stabilimento e deposito e nel quale vengono annotati le produzioni, i movimenti e le lavorazioni sulle olive, la sansa e gli olii d'oliva, indipendentemente se di origine estera o nazionale.

Tale registro è incardinato nel Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN) e, dunque, costituisce un sistema di tracciabilità omogeneo e puntuale della filiera olearia.

Infine, in aggiunta al recente aggiornamento del sistema sanzionatorio in armonia con la normativa europea, tengo a precisare che l'ispettorato Centrale della Qualità e Repressione Frodi dei prodotti agroalimentari (ICQRF) è costantemente impegnato a garantire il rispetto delle regole nell'ambito della filiera produttiva, per salvaguardare produttori e consumatori dall'eventuale commercializzazione di alimenti contraffatti o falsamente etichettati come « italiani ».

Di qui la collaborazione avviata con l'Agenzia delle Dogane e il Corpo delle Capitanerie di Porto-Guardia Costiera, che consente di ottimizzare l'attività di monitoraggio dei flussi di introduzione dei prodotti agroalimentari provenienti da paesi terzi per evitare fraudolente commercializzazioni di alimenti falsamente dichiarati « italiani ».

ALLEGATO 2

5-11706 Gallinella: Sull'ammodernamento organizzativo e gestionale del sistema degli allevatori italiani.**TESTO DELLA RISPOSTA**

Ritengo doveroso premettere che il settore del miglioramento genetico del bestiame e relativa raccolta dei dati produttivi è strategico per il sostegno a tutta la filiera zootecnica e per questo sarà oggetto di prossima revisione sulla scorta del « Collegato Agricolo » del 2016.

La legge delega n. 154 del 2016, infatti, rappresenta un'importante opportunità per completare il piano di riorganizzazione del sistema, al fine di conseguire gli obiettivi di cui alla Politica Agricola Comune (P.A.C.), conformemente alle norme nazionali ed europee di settore.

Il lavoro di redazione della proposta legislativa da parte di questo Ministero, sulla quale è necessario comunque un dibattito con le organizzazioni di categoria e i portatori d'interesse, è in fase di conclusione.

Per quanto poi attiene alla situazione economica del sistema allevatorio, questo Ministero predispone ogni anno, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni, il programma annuale dei controlli funzionali e trasferisce alle Regioni i fondi allocati su due capitoli di bilancio per un importo che nel 2016 si attesta nell'ordine di euro 22.506.094,70.

Tuttavia nel corso del 2017 gli stanziamenti sui predetti capitoli sono stati de-

potenziati, in relazione a talune criticità occorse in sede di Conferenza Stato Regioni.

Vista tale scelta, questo Ministero si è attivato per il ripristino dell'originaria dotazione di quei capitoli, ottenendo un intervento del M.E.F. per un importo di 10 milioni di euro nella legge di assestamento di bilancio, mentre altri 5 milioni vengono stanziati da questa Amministrazione con propri fondi.

Particolarmente importante appare, inoltre, la misura sulla tutela della biodiversità animale di cui al Programma di Sviluppo Rurale Nazionale, che prevede la possibilità di presentare domande di sostegno e l'attivazione di importanti azioni di salvaguardia della biodiversità animale. I due avvisi pubblici relativi al suddetto Programma sono stati approvati rispettivamente con decreto ministeriale n. 31294 del 21 dicembre 2016 e con decreto ministeriale n. 18870 del 28 giugno 2017, e pubblicati sia sul sito del Ministero che, in estratto, in *Gazzetta Ufficiale*.

La misura offre al settore zootecnico nuove informazioni sulle razze nazionali, incrementa il livello quantitativo e qualitativo delle produzioni nazionali zootecniche, crea nuovi modelli di organizzazione, migliorando le condizioni di benessere degli animali.

ALLEGATO 3

5-11898 Oliverio: Sulla tutela e la salvaguardia del settore olivicolo-oleario calabrese e della produzione agricola nella medesima regione anche attraverso il sostegno ad azioni finalizzate all'aumento della capacità di erogazione delle infrastrutture irrigue connesse all'attività agricola.

TESTO DELLA RISPOSTA

In premessa vorrei ricordare che il fenomeno siccitoso che ha colpito il nostro Paese quest'anno rappresenta una delle peggiori crisi idriche degli ultimi decenni. Proprio in considerazione degli ingenti danni subiti dal settore agricolo siamo intervenuti nel decreto Mezzogiorno per estendere gli strumenti del Fondo di Solidarietà Nazionale, per il sostegno alle imprese agricole colpite da avversità atmosferiche eccezionali, anche alle imprese agricole che avrebbero potuto stipulare un'assicurazione e sarebbero state escluse.

Con l'intervento citato si prevede quindi che oltre al caso di danni causati dalle avversità dei mesi di gennaio e di aprile scorsi (nevicata e gelate), anche per i danni causati dalla siccità che si sta verificando nella corrente annata agraria, è possibile attivare gli interventi del Fondo di solidarietà nazionale per i danni subiti alle produzioni agricole assicurabili ai sensi del vigente Piano assicurativo agricolo. Le Regioni interessate potranno formalizzare la richiesta entro il 31 dicembre 2017.

A seguito dell'approvazione della suddetta norma, a favore delle imprese agricole, è possibile erogare contributi in conto capitale fino all'80 per cento del danno sulla produzione lorda vendibile ordinaria, prestati ad ammortamento quinquennale per le maggiori esigenze di conduzione aziendale nell'anno in cui si è verificato l'evento ed in quello successivo, proroga delle rate delle operazioni di credito in scadenza nell'anno in cui si è verificato l'evento calamitoso ed esonero

parziale (fino al 50 per cento) dal pagamento dei contributi previdenziali ed assistenziali propri e dei dipendenti.

Ai fini della declaratoria dello stato di eccezionale avversità atmosferica, a cui si dovrà procedere con decreto del Ministro, è necessario attendere il completamento della fase di rilevazione e stima dei danni, a cui stanno provvedendo le Regioni territorialmente competenti.

Per quanto concerne la problematica relativa alla mitigazione dei cambiamenti climatici, il Ministero presta estrema attenzione alle trattative comunitarie inerenti due specifiche proposte regolamentari ora in discussione.

Il Ministero ha altresì indetto una consultazione pubblica per approvare il Piano Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (PNACC) che, come previsto dalla Strategia, deve entrare più nel dettaglio delle misure delineate nel documento che lo ha preceduto. Il Mipaaf, per quanto di competenza in materia agricola e forestale, ha fornito il suo contributo alla stesura della Strategia e si sta attivando per coordinare il lavoro tra gli uffici competenti del dicastero per inviare osservazioni anche al suddetto Piano Nazionale.

La lotta al cambiamento climatico rappresenta una sfida decisiva, soprattutto per la salvaguardia del modello agricolo italiano, e proprio per questo l'Italia ha deciso di dedicare il G7 agricoltura, che si terrà a Bergamo il 14 e 15 ottobre prossimi, al tema della tutela del reddito dei produttori davanti alle crisi.

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	49
Audizione del Viceministro dell'economia e delle finanze, Enrico Morando (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	49
Comunicazioni del presidente	49
ALLEGATO (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (dal n. 639/3096 al n. 641/3098)</i>)	51
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	50

Mercoledì 6 settembre 2017. — Presidenza del presidente Roberto FICO. — Interviene il Viceministro dell'economia e delle finanze, Enrico Morando.

La seduta comincia alle 14.40.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Audizione del Viceministro dell'economia e delle finanze, Enrico Morando.

(*Svolgimento e conclusione*).

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Enrico MORANDO, *Viceministro dell'economia e delle finanze*, svolge una relazione.

Intervengono, per formulare quesiti e richieste di chiarimento, il deputato Renato BRUNETTA (FI-PdL), i senatori Federico FORNARO (Art.1-MDP) e Maurizio GASPARRI (FI-PdL XVII), i deputati Pino PISICCHIO (Misto) e Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD), il senatore Salvatore MARGIOTTA (PD), il deputato Giorgio LAINATI (AP-CpE-NCD), la deputata Dalila NESCI (M5S) e Roberto FICO, *presidente*.

Enrico MORANDO, *Viceministro dell'economia e delle finanze*, risponde ai quesiti posti.

Roberto FICO, *presidente*, nel ringraziare il Viceministro Morando, dichiara conclusa l'audizione.

Comunicazioni del presidente.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio

pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo 2015, i quesiti n. 639/3096 e n. 641/3098, per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 16.15.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

Mercoledì 6 settembre 2017. — Presidenza del presidente Roberto FICO.

L'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle 16.20 alle 16.25.

ALLEGATO

**QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA
PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (dal n. 639/3096 al n. 641/3098)**

ANZALDI. – *Alla Presidente e al Direttore generale della Rai* – Premesso che:

nella riunione dello scorso 23 giugno il consiglio di amministrazione della Rai ha votato il rinnovo per quattro anni del contratto a Fabio Fazio per la conduzione della sua trasmissione « Che Tempo che fa » per un importo totale che secondo notizie di stampa supererebbe gli 83 milioni di euro;

sul contratto votato dal consiglio di amministrazione è stata aperta un'indagine da parte della Corte dei conti del Lazio, che ha affidato il fascicolo al sostituto procuratore Massimiliano Minerva, mentre l'Autorità Nazionale Anticorruzione con una lettera ha chiesto chiarimenti ai consiglieri della Rai;

a quanto risulta da notizie di stampa non smentite, l'accordo con Fazio dovrà essere formalizzato entro il prossimo 30 luglio, mentre il contratto con la società esterna, cui viene appaltata parte della produzione, sarà formalizzato entro il 20 settembre;

tale società, che al momento del via libera da parte del consiglio di amministrazione lo scorso 23 giugno non era stata costituita, risulterebbe ascrivibile per il 50 per cento allo stesso conduttore e per il restante 50 per cento alla società Magnolia, di proprietà di Vivendi, azionista Mediaset;

la trasmissione « Che tempo che fa » va in onda dagli studi Rai di Milano situati in via Mecenate, studi che non sono di proprietà del servizio pubblico ma che vengono presi in affitto da una società privata;

si chiede di sapere:

se risponda al vero che presso gli studi di via Mecenate sono iniziati dei lavori di ristrutturazione che per costi e tipo di impegno si possono definire faraonici, e che sono finalizzati ad unificare i tre studi (M1, M2, M3) presenti nel capannone 1 in un unico maxi studio da circa 1.500 metri quadri, quasi il doppio dell'attuale studio di « Che Tempo che fa »;

se risponda al vero che tali lavori sono a carico della Rai;

quale tipo di strategia vi sia dietro la decisione di finanziare lavori faraonici in uno studio di proprietà di un'altra azienda, con la conseguenza che quando il contratto con la Rai si chiuderà il risultato dell'innovazione resterà ai proprietari e non alla Rai stessa;

perché la dirigenza della Rai non abbia deciso di valorizzare i tanti centri di produzione di proprietà, come a Torino e Napoli, invece di rinnovare a proprie spese un capannone in affitto;

se e come l'azienda si sia tutelata di fronte al rischio che tale esborso di denaro possa configurarsi come danno erariale, visto che il beneficio dei lavori pagati dalla Rai andrà a vantaggio di un privato e non delle strutture del servizio pubblico;

se sia corretto e legittimo procedere con lavori costosi e « a fondo perduto », quando i contratti con Fazio e con la sua costituenda società di produzione non sono stati ancora formalizzati. (639/3096)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

In relazione al programma « Che tempo che fa » (che a partire dalla stagione 2017/2018 sarà collocato su Rai 1) si è ritenuto che lo studio che aveva ospitato il programma nelle precedenti edizioni su Rai 3 non fosse idoneo — a causa delle ridotte dimensioni — per realizzare un programma adeguato al profilo editoriale della prima rete.

Sono state pertanto identificate due possibili soluzioni operative:

adeguare le strutture di Via Mecenate attraverso l'unione degli studi M2 e M3, con un costo una tantum di 120 mila euro;

ricorrere all'utilizzo di studi esterni, con costi di affitto quantificabili nell'ordine di alcune centinaia di migliaia di euro a stagione.

Nello scenario sopra sintetizzato si è pertanto ritenuto di gran lunga preferibile procedere secondo la prima ipotesi; la configurazione più ampia dello studio, peraltro, consentirà di ospitare al suo interno — oltre alla prime serate di « Che tempo che fa » — anche le seconde serate del programma di Fazio e il programma settimanale di Rai 3 di Gramellini.

BOCCADUTRI. — *Al Direttore generale della Rai - Premesso che:*

la Camera ha approvato mercoledì 26 luglio la legge che taglia i vitalizi proposta dal Pd, primo firmatario e relatore il deputato Pd Matteo Richetti;

il via libera alla legge è stato reso possibile dal voto favorevole dei deputati Pd, altrimenti la legge sarebbe stata bocciata;

nell'edizione serale successiva all'approvazione della legge, il Tg1 ha proposto ai telespettatori un'intervista, sulla questione vitalizi, all'esponente del Movimento 5 stelle Luigi Di Maio, che nell'iter parlamentare della norma non risulta aver avuto alcun ruolo, non è stato relatore né risulta essersene occupato, a differenza di altri suoi colleghi di partito; lo spazio a Di Maio ha addirittura preceduto lo spazio dato allo stesso autore della legge, Richetti;

il Tg1 è stato l'unico telegiornale Rai a decidere di intervistare Di Maio, mentre Tg2 e Tg3 hanno dato spazio all'esponente M5s nel suo intervento in Aula;

si chiede di sapere:

quale sia la logica giornalistica che sta dietro la decisione di intervistare un esponente che non ha avuto alcun ruolo nell'approvazione della legge sui vitalizi;

come si sia arrivati alla decisione di intervistare l'onorevole Di Maio;

se i vertici della Rai ritengano errata la valutazione del Tg1 di intervistare Di Maio o quella di Tg2 e Tg3 di non averlo fatto;

se i vertici della Rai non ritengano che sia stata fornita un'informazione gravemente fuorviante ai telespettatori, mettendo sullo stesso piano, e anzi con una preminenza temporale per Di Maio, il legittimo autore della legge, ovvero l'onorevole Richetti, e un esponente politico che non ha avuto alcun ruolo nel procedimento legislativo. (641/3098)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione in oggetto si informa di quanto segue.*

In coerenza con il Contratto di Servizio, la Rai è tenuta ad assicurare « la qualità dell'informazione quale imprescindibile presidio di pluralismo, completezza e obiettività, imparzialità, indipendenza e apertura alle diverse forze politiche nel sistema radiotelevisivo... » oltre ad « un contraddittorio adeguato, effettivo e leale ».

Nel quadro sopra sintetizzato il TG1 nell'edizione delle 20 del 26 luglio ha dato ampio spazio all'approvazione da parte della Camera del disegno di legge sul taglio dei vitalizi con più servizi. Il primo era basato sul racconto della giornata parlamentare con la votazione finale del provvedimento mettendo in evidenza le posizioni dei gruppi; a questo sono seguite due interviste ai principali protagonisti del dibattito: l'On. Di Maio del Movimento 5 Stelle (per un tempo di 51») e l'On. Richetti del Partito Democratico (per un tempo di 1'13).

INDICE GENERALE

COMMISSIONI RIUNITE (VII e XI)

AUDIZIONI INFORMALI:

Audizione di esperti, nell'ambito dell'esame delle proposte di legge C. 3830 Pellegrino e C. 3963 Carocci, recanti Modifica all'articolo 18 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, concernente la responsabilità dei dirigenti in materia di sicurezza dei luoghi di lavoro .	3
--	---

COMMISSIONI RIUNITE (VIII e X)

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	4
---	---

I Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e interni

SEDE REFERENTE:

Modifiche alla legge elettorale. C. 2352 Toninelli, C. 2690 Giachetti, C. 3223 Pisicchio, C. 3385 Lauricella, C. 3986 Locatelli, C. 4068 Orfini, C. 4088 Speranza, C. 4092 Menorello, C. 4128 Lupi, C. 4142 Vargiu, C. 4166 Nicoletti, C. 4177 Parisi, C. 4182 Dellai, C. 4183 Lauricella, C. 4240 Cuperlo, C. 4262 Toninelli, C. 4265 Rigoni, C. 4272 Martella, C. 4273 Invernizzi, C. 4281 Valiante, C. 4284 Turco, C. 4287 Marco Meloni, C. 4309 La Russa, C. 4318 D'Atorre, C. 4323 Quaranta, C. 4326 Menorello, C. 4327 Brunetta, C. 4330 Lupi, C. 4331 Costantino, C. 4333 Pisicchio e C. 4363 Fragomeli (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	5
---	---

II Giustizia

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 4574 Berretta e C. 4575 Berretta, recanti disposizioni in materia di equo compenso per le prestazioni professionali degli avvocati (<i>Deliberazione</i>)	13
Sull'ordine dei lavori	13

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva in merito all'esame delle proposte di legge C. 4574 Berretta e C. 4575 Berretta, recanti disposizioni in materia di equo compenso per le prestazioni professionali degli avvocati.	
Audizione di rappresentanti dell'Organismo congressuale forense e di rappresentanti del Consiglio nazionale forense (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	14
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	14

IV Difesa

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	15
---	----

VII Cultura, scienza e istruzione

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	16
---	----

VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici

SEDE CONSULTIVA:

Disposizioni per la promozione, il sostegno e la valorizzazione delle manifestazioni, delle rievocazioni e dei giochi storici. Nuovo testo C. 66 Realacci ed abb. (Alla VII Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	17
--	----

AUDIZIONE INFORMALE:

Audizione, nell'ambito dell'esame in sede consultiva della proposta di legge C. 4522, approvata dal Senato, recante « Norme in materia di domini collettivi », del dott. Michele Filippini, presidente della Consulta Nazionale della proprietà collettiva, del Prof. Pietro Nervi, professore di economia e politica montana e forestale presso l'Università degli studi di Trento e del Prof. Cerulli Irelli, professore ordinario di diritto amministrativo presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma Sapienza	19
---	----

INDAGINE CONOSCITIVA:

Indagine conoscitiva sull'emergenza idrica e sulle misure necessarie per affrontarla.	
Audizione di rappresentanti di Acea SpA (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione</i>)	19
Audizione di rappresentanti dell'Associazione Nazionale Autorità e Enti di Ambito (ANEA) (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione</i>)	20
Audizione di rappresentanti dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino settentrionale, dell'Autorità di bacino distrettuale del fiume Po e dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino centrale (<i>Svolgimento, ai sensi dell'articolo 144, comma 1, del Regolamento, e conclusione</i>)	20

SEDE CONSULTIVA:

Modifiche al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285. Nuovo testo unificato C. 423-608-871-1085-1126-1177-1263-1386-1512-1537-1616-1632-1711-1719-2063-2353-2379-2662-2736-2913-3029/A e abbinata C. 2454 Consiglio regionale del Lazio, C. 3218 Schullian, C. 4019 Bechis, C. 4097 Consiglio regionale dell'Emilia Romagna, C. 4555 Fauttilli e C. 4581 Bergamini. Nuovo testo C. 3265 Romanini (Alla IX Commissione) (<i>Esame e rinvio</i>)	21
--	----

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	23
---	----

X Attività produttive, commercio e turismo

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	24
---	----

XI Lavoro pubblico e privato

INTERROGAZIONI:

5-11089 Giacobbe: Tempi di pagamento da parte dell'INPS dei contributi alla rete pubblica dei servizi per l'infanzia e ai servizi privati accreditati, in attuazione dell'articolo 4, comma 24, lettera <i>b</i>), della legge n. 92 del 2012	25
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	27
5-11964 Rondini: Svolgimento di attività lavorativa da parte dei titolari di permesso di soggiorno per richiesta asilo	26
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	28
5-12010 Miccoli: Attività dell'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP) e stabilizzazione del personale con contratto a tempo determinato impiegato dal medesimo Istituto	26
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	30
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	26

XII Affari sociali

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	32
---	----

INTERROGAZIONI:

5-11797 Burtone: Monitoraggio sul rispetto dei livelli essenziali di assistenza con riferimento alla situazione di Ragusa	32
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	34
5-02911 Daga: Campagne informative sui rischi connessi a determinati trattamenti farmacologici come nel caso del <i>Priligy</i>	33
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	36
5-11030 Silvia Giordano: Iniziative per attivare una <i>task force</i> anticorruzione con riferimento alle aziende sanitarie della regione Campania	33
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	38
5-11192 Fanucci: Revisione della Linea guida delle attività sanitarie riguardanti la medicina trasfusionale in campo veterinario	33
<i>ALLEGATO 4 (Testo della risposta)</i>	41

XIII Agricoltura

INTERROGAZIONI:

Sulla pubblicità dei lavori	43
5-08995 Zaccagnini: Misure a tutela dell'olio italiano di frantoio e per assicurarne la tracciabilità	43
<i>ALLEGATO 1 (Testo della risposta)</i>	46
5-11706 Gallinella: Sull'ammodernamento organizzativo e gestionale del sistema degli allevatori italiani	44
<i>ALLEGATO 2 (Testo della risposta)</i>	47
5-11898 Oliverio: Sulla tutela e la salvaguardia del settore olivicolo-oleario calabrese e della produzione agricola nella medesima regione anche attraverso il sostegno ad azioni finalizzate all'aumento della capacità di erogazione delle infrastrutture irrigue connesse all'attività agricola	44
<i>ALLEGATO 3 (Testo della risposta)</i>	48
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	45

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

Sulla pubblicità dei lavori	49
Audizione del Viceministro dell'economia e delle finanze, Enrico Morando (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	49
Comunicazioni del presidente	49
<i>ALLEGATO (Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (dal n. 639/3096 al n. 641/3098))</i>	51
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	50

*Stabilimenti Tipografici
Carlo Colombo S.p.A.*



17SMC0008910